IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 189 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— MERCOLEDÌ 10 LUGLIO 1912

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

L'occupazione della città di Misurata è indubbiamente la più gradita notizia del giorno: essa fu accolta con la più grande soddisfazione; anzi, molti notavano che il bravo generale Camerana è più forte e più abile nel prendere le posizioni nemiche, che nei telegrafarne l'esito.

Sarà vero, ma, dopo tutto, il generale Camerana non ha mai aspirato a diventare direttore generale dei telegrafi o dei telefoni e quando i soliti professori di tattica e di strategia, che consumano l'ampio marciapiede del caffè Aragno, s'impazientavano, lamentando due o tre giorni dopo lo sbarco che non fosse ancora stata presa Misurata, noi rispondevamo, nel *Pop. Rom.* del 22 giugno, con le seguenti brevi e precise parole:

Siccome nella giornata non si ebbero notizie dalla colonna operante su Misurata, i soliti critici si mostravano ieri sera molto impazienti verso il gen. Camerana, che non si spiccia nel completare la base d'operazione, trattenendo in certo modo il gen. Fara dal prendere d'assalto la città, quasichè si trattasse di una esercitazione in piazza d'armi al passo di corsa.

Per buona sorte, il comandante della Divisione che, insieme ad altre truppe si è così valorosamente distinta nella battaglia di Zanzur, tantochè i comandanti di battaglione e i capitani durarono non poca fatica a trattenere le truppe nello slancio aggressivo sotto il vivissimo fuoco del nemico, non è uomo impetuoso ed anche a costo di passare per un secondo Fabio Massimo, procederà con quella prudente energia che la posizione consiglia.

E se la posizione consiglia di prender tutte le maggiori precauzioni farà benissimo a non trascurarne neppure una, senza preoccuparsi del telegrafo.

Riuscire col minor sacrificio possibile. Ecco il segreto. Le guerre non sono operazioni di borsa, che si liquidano ogni fine mese.

***

Noi non possiamo che ammirare la sapiente prudenza, con la quale egli ha proceduto, nell'assicurarsi anzitutto una forte base di operazione: basta, infatti, pur essendo profani d'arte militare, leggere con attenzione il suo rapporto sullo svolgimento dell'operazione ,per comprendere le difficoltà e i pericoli che presentava l'attacco della ricca, anzi la più ricca città, la quale può dirsi l'anello di congiunzione delle due regioni della Libia, per comprendere con quanto accorgimento si dovesse procedere.

Certamente se il generale Camerana avesse potuto disporre di un Corpo d'armata, non avrebbe indugiato circa 20 giorni nel prepararsi, per ogni evento, una forte base di operazione, prima di dare l'assalto: ma basta leggere i particolari sommari del combattimento per comprendere le difficoltà che si dovevano superare nel procedere ad un attacco di una posizione, sotto tutti i rapporti favorevole al nemico, il quale ebbe tutto il tempo necessario per concentrare a Misurata tutte le forze disponibili.

Poichè non bisogna trascurare che, mentre noi non possiamo procedere se non con un dato numero di forze, giacchè sarebbe pericoloso assottigliare uno solo dei presidi lungo la costa, i turco-arabi hanno per sè il grande vantaggio della mobilità, avendo il deserto alle spalle per fuggire, diguisachè in ogni attacco che tentano, sia in Tripolitania, sia nella Cirenaica, portano quasi tutte le forze di cui dispongono in ciascuna regione.

Un altro dato, che dimostra con quanta riflessione abbia proceduto il generale Camerana nell'attacco di Misurata, si ha nella cifra delle perdite, relativamente molto lievi, ove si tenga conto delle favorevoli condizioni del nemico e delle forze che aveva potuto riunire.

Mandiamo dunque un saluto ai nostri bravi soldati, che anche a Misurata hanno dato prova di coraggio e di valore, e le più vive felicitazioni al generale Camerana ed agli ufficiali, che contribuirono al successo col minor sacrificio.

***

Passando dalla Gran Sirte alla situazione in Turchia, non abbiamo ulteriori notizie di qualche importanza, nè alcun dettaglio sul combattimento avvenuto fra le truppe turche e gli albanesi, guidati dal capo dell'insurrezione.

E' vero che nella regione dove le truppe turche e gl'insorti si trovano a contatto, i fili telegrafici, se vi sono, molto probabilmente vennero interrotti: ma d'altra parte se le truppe turche avessero avuto qualche successo, a quest'ora il Ministro della guerra, che ha un'abilità speciale per tramutare in vittorie anche le sconfitte, non avrebbe tardato a informarne l'Europa e anche l'America.

Politica e diplomazia

(I dispacci col segno ■ sono della notte)

■ (S) **Londra**, 9. La *Pall Mall Gazette* dice che la Commissione della difesa imperiale durante la riunione tenuta la scorsa settimana avrebbe deciso di mantenere nel Mediterraneo una flotta eguale a quella della più forte potenza mediterranea.

■ (S) **Costantinopoli**, 9. Il Governo turco invierà prossimamente in Francia, per farvi un soggiorno di sei mesi, sei ufficiali sotto la direzione del comandante Tevfik. Questi Ufficiali sono incaricati di studiare l'amministrazione, l'intendenza e la contabilità del Ministero della guerra.

Al loro ritorno in Turchia verranno introdotte riforme nel servizio dell'intendenza e della contabilità.

ECHI DEL CONVEGNO DEI DUE IMPERATORI

(S) PARIGI, 9. — Il corr. del *Figaro* da Pietroburgo telegrafa: Tra le varie questioni esaminate dai Ministri russi e dal Cancelliere tedesco conviene citare in primo luogo quella della guerra italo-turca e la situazione internazionale.

L'esame particolareggiato di queste questioni ha permesso di considerare che le vedute di Berlino e di Pietroburgo sono identiche su due punti: primo, il mantenimento dello *statu quo* balcanico; secondo la cessazione al più presto del conflitto.

La questione della flotta russa e il rinnovamento del trattato di commercio russo-tedesco furono oggetto di una lunga conversazione che ha dimostrato il desiderio di accordo.

Circa gli armamenti navali Sazonoff ha spiegato a Bethmann Hollweg che gli armamenti non sono affatto diretti contro la Germania.

Circa la rinnovazione del trattato di commercio Sazonoff ha dimostrato che la situazione economica della Russia esige alcune modificazioni delle tariffe doganali.

La conversazione non può dunque essere che buona e contribuirà a consolidare la pace in Europa.

PER GLI INGLESI IN ITALIA

Il *Times* dell'altro giorno pubblicava sotto il titolo *Viaggiatori in Italia*, la seguente notizia:

« Il Segretario principale di S. M. per gli Affari Esteri, ha ricevuto un dispaccio dall'Ambasciatore di S. M. in Roma, in cui viene asserito che durante la continuazione della presente ostilità fra l'Italia e la Turchia, è consigliabile a tutte le persone viaggianti per l'Italia di essere provviste di un passaporto. »

Questo provvedimento essendoci sembrato alquanto singolare, ci siamo rivolti alla cortesia dell'Ambasciata d'Inghilterra, dalla quale abbiamo avuto la seguente spiegazione.

« Il provvedimento proposto non ha nulla di ostile verso l'Italia. Sembra che esso sia stato suggerito dal fatto che, in epoca recente, alcuni *vagabondi* di nazionalità britannica, compresi alcuni *uomini* di colore (indiani), pure sudditi britannici, siano stati arrestati in Italia e detenuti per i provvedimenti del caso ».

Non ci permettiamo di entrare in meriti, trattandosi di una disposizione di ordine interno, che il Governo inglese ha creduto di adottare: ci rincresce tuttavia che qualche raro caso riflettente persone sospette, debba recare un po' di fastidio a tutti gli inglesi, che hanno sempre trovato in Italia tutti i riguardi, cui hanno diritto.

DA PARIGI

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 10 (ore 1.5). — Nei circoli parlamentari si ritiene che fra oggi e domani verrà esaurita la discussione della riforma elettorale, e che saranno votate dalle due Camere le quattro Contribuzioni dirette. Domani il Senato discuterà la legge per il protettorato sul Marocco.

Il Parlamento prenderà le vacanze fino al 15 ottobre.

— A proposito della organizzazione in Italia di un gruppo parlamentare coll'intento di migliorare le relazioni franco-italiane il *Temps*, notato che la base su cui nel concetto dei parlamentari italiani dovrebbe svolgersi il movimento è quella di un accordo nel Mediterraneo, riporta con vive parole di approvazione un largo sunto dell'articolo del *Pop. Romano* sui rapporti dei due paesi, augurandosi che questi si rafforzino in un accordo definitivo relativamente ai possedimenti nord africani.

— La notizia delle trattative franco-inglesi per un accordo coll'Italia nel Mediterraneo contenuta nell'articolo del *Daily Graphic* segnalatovi ieri forma oggetto di benevoli commenti anche da parte di quella stampa che fino ad ora si era mostrata renitente.

La *Liberté*, dopo avere espresso il desiderio che l'intesa cordiale tra la Francia e l'Inghilterra sia accolta in Italia senza sorprese e senza diffidenze, riconosce i diritti dell'Italia nel Mediterraneo, accentuatisi in seguito alla vittoriosa azione sulle coste della Libia, ed afferma che i Gabinetti di Parigi e Londra non possono nei loro scambi di vedute prescindere dalla necessità di procedere in una azione comune coll'Italia.

L'*Intransigeant*, le cui simpatie per la Turchia sono ben note riconoscendo l'importanza assunta dall'Italia, scrive che la partecipazione dell'Italia alle trattative per l'equilibrio del Mediterraneo è inevitabile.

Il *Siècle* si mostra invece intransigente. Crede che la Francia debba tutelare da sola i suoi interessi nel Mediterraneo. E' notevole che nel citato articolo, oltre che nulla si consente all'Italia, non si fa quasi cenno dell'Inghilterra.

— Ai commenti della stampa sul convegno dei due Imperatori si aggiunge ora quello della *Novoje Wremia*, la quale scrive che lo scambio di vedute, che ebbe luogo tra i due Imperatori deve soddisfare anche le sfere tedesche di più difficile contentatura.

La partenza del Ministro degli Esteri russo, sig. Sazonoff, mentre il Cancelliere tedesco Bethmann Hollweg si trova ancora a Pietroburgo, è prova evidente che le decisioni prese nel convegno non richiedono alcuna discussione tecnica tra i diplomatici.

Parlamenti esteri

FRANCIA

■ (S) **Parigi**, 9. *Camera*. Si continua la discussione della riforma elettorale.

Si comincia dall'articolo 13 così concepito : «Ciascun elettore dispone di tanti voti, quanti sono i deputati da elegere nella circoscrizione».

Maitre crede alla necessità del *panachage*. Bisogna lasciare agli elettori la libertà di scegliere fra i candidati. Egli desidera il *panachage* senza alcuna complicazione.

Aubriot sostiene un emendamento, tendente a sostituire all'art. 13 il seguente testo: «Ogni elettore nonpuò votare che su una sola lista, segnando con un punto il primo nome della lista, se accetta l'ordine di presentazione; se invece vuole esprimere un attestato di preferenza per un altro candidato della lista o per altro candidato di sua scelta, può farlo; ma in ogni caso non può indicare che un solo nome.» Spiega lungamente il suo emendamento. L'oratore combatte poi il *panachage* e insiste per l'approvazione del suo sistema.

Groussier, Presidente della Commissione, si dichiara favorevole al sistema Aubriot e ne accoglie l'emendamento.

Peuch dice che non si deve vincolare la libertà degli elettori; si dichiara favorevole al *panachage*, che rispetta il diritto del suffragio universale.

Javal esamina lungamente la situazione e rileva che il *panachage* dà agli elettori la libertà che hanno sempre avuta di scegliere i loro candidati. Javal trova che il quoziente avrà conseguenze immorali.

La Camera è nervosa. I deputati proporzionalisti protestano.

Poincaré interrompe: Io non ho l'abitudine di ricevere e non accetto lezioni di moralità da uomini che, come voi, hanno cambiato di parere sulla discussione.

La Camera è agitatissima. Quando la calma si ristabilisce, *Javal* spiega la sua attitudine; e poi riprendendo il suo discorso termina dichiarando che i suoi amici si asterranno in questa votazione.

Jaurès, elogia ironicamente i radicali e li ringrazia di aver consentito ad astenersi in questo voto. Insiste perchè si approvi l'emendamento Aubriot.

Poincaré spiega perchè il Governo aveva mantenuto il « panachage » nel suo progetto; ma aggiunge che ora ne accetta la soppressione. Conclude dicendo che preferirebbe che la Camera approvasse l'emendamento di Ferry invece di quello analogo di Aubriot.

Di fronte alle dichiarazioni di Poincaré Aubriot ritira il suo emendamento e si associa a quello di Ferry.

Ferry svolge il suo emendamento, così concepito: « Ogni elettore non può votare che per i candidati di una stessa lista ».

Il *Presidente* della Commissione raccomanda l'approvazione dell'emendamento Ferry.

Messo ai voti, questo è respinto con 366 voti contro 195.

Deschanel mette ai voti il primo paragrafo dell'emendamento Landry, che è uguale a quello della Commissione: « Ogni elettore dispone di tanti voti quanti sono i deputati da eleggere nella circoscrizione»

L'emendamento viene approvato.

Groussier, chiede alla Camera di respingere la seconda parte dell'emendamento Landry, riguardante il voto di preferenza. La seconda parte dell'emendamento Landry è respinta con 517 voti contro 39.

Ceccaldi chiede che si voti di nuovo sulla prima parte dell'emendameto Landry, che costituisce l'insieme dell'art. 13.

Groussier insiste per l'approvazione.

L'insieme dell'articolo è approvato. con 411 voti contro 179.

Il seguito della discussione è rinviato a domani nel pomeriggio, e la seduta è tolta.

■ (S) **Parigi**, 9. – *Senato* – Pierre Baudin presenta la sua relazione sul progetto del protettorato marocchino. A sua domanda la discussione della relazione è posta in testa all'ordine del giorno di giovedì pross.

Si approva un cedito di 25 mila franchi per il ricevimento del bey di Tunisi.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 9. *Senato*. — Si approva alla unanimità un indirizzo di felicitazione all'esercito per la sua fedeltà verso il regime repubblicano.

Il Ministro degli esteri presenta un progetto di legge che autorizza il Governo ad istituire un tribunale arbitrale internazionale per risolvere la vertenza relativa alla rivendicazione dei beni immobili appartenenti alle Congregazioni religiose.

■ (S) **Lisbona**, 9. Il Senato ha approvato il progetto di legge relativo alla istituzione di un tribunale arbitrale internazionale, incaricato di risolvere le vertenze concernenti le rivendicazioni di immobili appartenenti alle congregazioni.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 8 (*Camera*) (*complemento della seduta di ieri*). — Il Ministro dell'Interno *Hadji Adil* rispondendo alla Camera alla interrogazione relativa alla situazione in Albania fa una lunga esposizione degli incidenti e dei combattimenti di Ipek, di Giacova e di Bolatin. L'oratore rileva che le perdite dalle due parti non sono gravi e che non superano in totale i duecento morti. Attualmente e l'ordine è stato ristabilito e le operazioni militari che ancora continuano hanno carattere di misure preventive.

Il Governo applica i provvedimenti e le riforme già approvate e studia le misure proposte, come sdoppiamento di comuni, costruzioni di scuole, di strade, di moschee, di stazioni radiotelegrafiche, di caserme, di ospedali. Tali opere verranno compiute nei limiti del bilancio.

Il Ministro rileva che esiste confusione nelle richieste dei ribelli, i quali dapprima domandarono una distribuzione di armi, poi un'amnistia generale, il servizio militare regionale, indennità per le case distrutte, il mantenimento delle tradizioni che regolano il modo di risolvere le questioni di sangue e la costruzione di scuole e di strade.

Il Ministro dichiara che molte di tali domande sono irrealizzabili e specialmente quella relativa al servizio militare costituirebbe un attentato all'unità ottomana. Ma lo scopo reale del movimento è un altro. Il Ministro ricorda che alcuni capi albanesi dissero: Se il partito di Ismail Kemal fa le elezioni, noi provocheremo l' insurrezione di tutta l'Albania e faremo cadere il Ministero.

Il Ministro dà, quindi, lettura di un preteso memoriale, presentato da alcuni capi albanesi al *Kaimakan* di Giacova, il quale conteneva attacchi violenti contro i giovani turchi, che conducono alla rovina il paese e diceva che gli Albanesi si erano sollevati per salvare gli ottomani e chiedere alcune leggi adatte ai bisogni dell'Albania.

Il Ministro cerca di confutare le asserzioni del memoriale e particolarmente quella che i deputati attuali siano semplici funzionari. Egli afferma che la Turchia ha progredito sotto il regime giovane turco e in modo speciale ha progredito l'esercito che, malgrado le voci contrarie, adempie il suo compito.

Il Ministro ed il Governo debbono lavorare per l'Albania, per la quale sono già state stanziate 500.000 lire turche.

Esponendo gli avvenimenti di Scutari e di Elassona, il Ministro dice di sperare che la tranquillità ritornerà completa tra qualche giorno. Egli afferma che i Malissori di Mateja, i Malissori della frontiera del Montenegro e i Mirditi non partecipano al movimento

Parecchi deputati albanesi parlano dopo il Ministro.

Essad Pascià domanda una seduta a porte chiuse perchè – dice – ho gravi rivelazioni da fare alla Camera.

Però la Camera rifiuta la seduta segreta.

Sureia, fratello dell'ex-Gran Visir Ferid Pascià e deputato di Vallina, rimprovera il Ministro di veder tutto roseo, mentre tiene da settanta a ottanta mila uomini in Albania.

L'Albania si trova sotto la pressione di 80.000 soldati. Gli Albanesi pur rimanendo fedeli si lagnano e si trovano in uno stato di agitazione. Il movimento incominciò col disarmo effettuato mediante molte oppressioni mentre il Governo ha permesso ai Malissori di portare le armi.

Un'altra causa del movimento, prosegue Sureya è l'attitudine del Governo nella questione della lingua e della scrittura. Il Governo fece emanare un *fetva*, (1) cioè un decreto dello Cheik-ul-islam, contro l'alfabeto nazionale degli albanesi dichiarandolo antireligioso. Tale *fetva* fu causa di discordia. A questo punto nell'aula scoppia un vivo tumulto. Gli Hodjas e alcun giovani turchi protestarono dicendo di non permettare che si critichi il *fetva* e impedendo a Sureya di parlare. L'oratore discende dalla tribuna e grida indignato: «L'Albania è in rovina e in fiamme. Non voglio più parlare !»

Gli *Hogiaz* protestano vivamente.

L'hogiaz Ismail Hakki Babanzade grida: Nessuno qui ha diritto di criticare un *fetva*.

Sureia riprende la parola e dice: Colla vostra politica, voi condurrete l'Albania alla rovina. Io rinunzio alla parola; ma sappiate che non si può al ventesimo secolo governare un paese con dei *fetva*.

Chadine afferma che l'Albania è fedele alla Turchia ma dice che le dichiarazioni del Ministro sono assolutamente insufficienti. Hadji Adil vede tutto roseo e così non risolverà mai la questione.

(1) Consultazioni e decisioni giuridiche per stabilire se si possa applicare un dato principio in materia politico – religiosa.

***

(S) **Costantinopoli**, 8 — (*Camera*) *Sureia* grida I *fetva* sono incompatibili con la civiltà attuale!

Avviene un grande tumulto. L'oratore dichiara di poter provare che il Governo ha chiuso parecchie scuole.

Schahim bey protesta contro l'asserzione che gli Albanesi si sono sollevati per istigazione di una o di altra potenza estera. L'oratore deplora la mancanza di sicurezza e di scuole ed enumera una serie di delitti avvenuti nel *vilayet* di Gianina; egli dichiara che il Governo non fa nulla e non arresta i colpevoli Termina chiedendo l'invio di una missione per studiare la siatuazione in Albania.

Parlano ancora alcuni deputati albanesi contro Governo.

Il *Ministro dell'Interno* cerca rispondere alle critiche dei vari oratori. Afferma che il *fetva* contro l'alfabeto latino è stato emanato in seguito a domanda degli Albanesi, la maggioranza dei quali vuole l'alfabeto arabo. Per conseguenza il Governo non poteva imporre l'alfabeto latino: esso dovette restare imparziale.

Il Ministro sostiene che i privilegi accordati ai Mirditi o ai Malissori non costituiscono un'autonomia La distribuizione di armi fatta ai Mirditi è una conseguenza della organizzazione della riserva che sarà estesa a tutta l'Albania del Nord.

La maggioranza giovane turca della Camera trova sufficienti le spiegazioni del Ministro.

■ (S) **Costantinopoli**, 9. Il Senato ha approvato il progetto di legge che vieta agli ufficiali di occuparsi di politica.

Nel Marocco

(S) **Fez**, 8. — Il Roghi, fuggente battuto dalle truppe del gen. Gourand, si è rifugiato nei Douars di Mulay Buchat. Il generale Gourand ve lo ha raggiunto verso le 7 del mattino e si è impegnato un combattimento che è durato fin verso le 11.

I Francesi hanno preso il villaggio ed il Roghi è stato inseguito fino alle montagne. I Francesi hanno fatto un ricco bottino; il generale Gourand ritorna oggi indietro per raggiungere i suoi convogli di vettovagliamento.

Le perdite francesi furono un morto e cinque feriti.

Conflitto italo-turco

Il combattimento e l'occupazione di Misurata

Dal gen. Camerana è stamane (9) *pervenuto il seguente telegramma, in data di ieri* (8).

Mesrata è in nostro potere. Oggi alle 15.30 un mese preciso dal giorno della vittoria di Zanzur al grido festoso di « Viva l'Italia » erompente dal cuore delle nostre gloriose truppe acclamanti, veniva issata la bandiera nazionale sul castello di Mesrata.

Stamane alle ore 4 tutte le truppe disponibili muovevano all'attacco mentre le navi della squadra sorvegliavano la costa dal capo Zuruc a Zeira con azione dimostrativa a Bu–Sceifa ed a Ages–Ira.

La nostra ala destra dalle alture costiere aspre ed insidiose doveva avvolgere la sinistra del nemico mentre al centro il grosso avanzava sul terreno e la cavalleria proteggeva il fianco sinistro vigilando le provenienze dal deserto. Il combattimento si accese subito vivacissimo; tutta l'artiglieria disponibile entrò ben presto in azione fulminando con i suoi tiri efficacissimi i trinceramenti avversari.

Il nemico fortemente trincerato lungo il margine orientale dell'oasi di Mesrata fece accanita resistenza ma nè i suoi fuochi nutritissimi, ne la sua tenacia valsero ad arrestare l'imponente attacco e lo slancio meraviglioso delle nostre valorose truppe.

Il combattimento prese subito proporzioni di vera e grande battaglia. L'ala destra si trovò più aspramente impegnata, ma, rincalzata da un battaglione di riserva, si spinse con irresistibile slancio sin oltre il fianco nemico avvolgendolo fino alle spalle con le baionette alle reni. Il nemico da quella parte, alle ore 10, fu posto in piena fuga.

Verso la destra il nemico, avvalendosi del terreno insidiosissimo dell'oasi, si ritrasse con successive ostinate resistenze. Fu soltanto dopo la presa del villagio di Zuruc avvenuta di viva forza con ripetuti attacchi alla baionetta, che, benchè difficilissima, la nostra avanzata poté essere proseguita fino a Mesrata, ove al nostro giungere il nemico continuava la sua fuga precipitosa verso l'interno.

Il nemico ha seminato dei suoi morti il terreno della battaglia: a molte centinaia sommano le sue perdite per non anco accertate Da parte nostra si ebbero morti 9, feriti 121 dei quali quattro ascari.

gen. CAMERANA

Misurata o Mesrata — scriveva Mohammed ben Otsman el Hasciaisci musulmano tunisino dopo un suo lungo viaggio in Tripolitania nel 1896 — fa parte della provincia di Tripoli ed è a dodici chilometri dal mare. Il clima vi è buono, la terra fertile e coperta da numerose palme. Ogni abitante possiede un giardino, di cui lavora la terra fino a che essa diventa fine come la seta. Vi si trovano alberi fruttiferi d'ogni specie e in gran numero, perchè le sorgenti con i pozzi abbondano.

Gli abitanti si dedicano all'agricoltura e producono grano ed orzo che esportano in Europa.

Vi si fa anche burro salato ed olio in gran quantità.

La città è grande, le costruzioni essendo distanti le une dalle altre come nei giardini di Sfax ma la terra è migliore e più fertile di quella della Tunisia.

Il commercio è molto attivo;vi si tengono tre mercati; il più attivo è quello della domenica, perchè gli Arabi della Tripolitania vi si recano in gran numero da località distanti fino a cinque giorni di marcia: è il luogo di riunione delle tribù degli Orfella, dei Saada, dei Larbuna, dei Beni – Ulid ed anche di Sliten e di Homs.

Si vendono in questo mercato migliaia di buoi, capre, montoni, cammelli,asini, muletti, come pure miele, olio, polli uova e stoffe di lana , come per es. dei *margum* di qualità eccellente che non si trovano altrove e bei tessuti di paglia.

La maggior parte dei commercianti di questa città sono ebrei molto ricchi, che a dire dello scrittore «desideravano molto il protettorato francese». Noi li abbiamo contentati, perchè per loro, francese significava rappresentante dell'europeo.

Vi sono nella città rovine romane in gran numero.

***

Se a queste notizie si aggiunge che Misurata è il maggior centro di popolazione ad oriente di Tripoli, presso al Capo, là dove la costa si sprofonda nel golfo della Gran Sirte, costeggiata soltanto da pochi e piccoli villaggi di popolazioni in gran parte nomadi, e che ad essa fanno capo le carovaniere provenienti dalla Cirenaica, dalle oasi di Bungeim e dei Beni Ulid, si comprenderà l'importanza strategica e politica della odierna operazione militare che ha messo in nostro possesso questa città.

***

Ricordiamo che lo sbarco a Bu Sceifa a levante della città avvenne il 16 giugno. Il generale comandante la divisione di sbarco, prima di procedere alla occupazione della città vicina, volle costituire saldamente la propria base di operazioni costiere.

Si era piuttosto ansiosi circa il ritardo nell'occupazione della città, temendosi che il tempo fosse messo a profitto dell'avversario per adunare armati dalle vicine tribù di Sliten, degli Orfella dei Beni Ulid e di Taorgia e diventasse aspra la conquista attraverso l'oasi che circonda la città, con caratteri non dissimili da quelli dell'oasi tripolitana.

Il felice compimento dell'azione di ieri 8 ha sgombrato le nubi e ci ha rassicurato.

Il nemico aveva occupato a difesa il margine orientale dell'oasi, estendendosi naturalmente anche a settentrione e a mezzogiorno per proteggerne i fianchi.

L'attacco si è svolto appunto su queste direzioni.

Mentre le navi sorvegliavano la costa ad occidente di Misurata per impedire l'accorrere dei rinforzi di Sliten, le truppe della divisione Camerana mossero in tre colonne all'attacco.

Una colonna procedendo lungo la costa ha attaccato il fianco della posizione del nemico da Nord; il grosso ha marciato a cavaliere della grande strada che unisce la città al suo porto; altre truppe hanno sulla sinistra del grosso attaccato le trincee nemiche più a sud avvolgendone la posizione da quella parte: la cavalleria ha sorvegliato le provenienze dalle carovaniere di Beni Ulid e di Bungeim.

La marcia della fanteria è stata sostenuta con la consueta efficacia dalla artiglieria: la resistenza avversaria è stata tenace: ma dopo le prime sei ore di combattimento fu forzata, con audacissimi assalti alla baionetta la sinistra nemica.

Ma questo non è bastato ad aprire le vie della città: è manifesto dalle poche parole del telegramma ufficiale che gli avversari si ostinarono nella difesa in più posizioni successive, favoriti dall'accennato carattere insidioso del terreno, densamente coperto di vegetazione e frastagliato da muricciuoli di fango e robuste siepi di fichi d'India.

Il valore dell'avversario è stato superato dal valore dei nostri che con rinnovati assalti alla baionetta l'hanno cacciato di posizione in posizione obbligandolo alla fuga.

Il fatto si narra assai più presto di quanto non abbia richiesto per svolgersi.

Bisogna tornare col pensiero ai giorni angosciosi dopo Sciara Sciat, ai fatti d'arme della riconquista alla batteria Hamidiè, di Henni, per comprendere bene tutte le difficoltà di tali operazioni.

Il superare tale genere di difese nell'interno dell'oasi — dove quasi certamente l'artiglieria non poteva più far sentire la sua forza possente — in meno di sei ore (dalle 10 alle 15½) attraverso uno spazio di più chilometri, è impresa che conferma splendidamente il valore delle truppe, il valore, il prestigio e la capacità dei capi.

***

Con l'occupazione della grossa città, intorno a cui, secondo le notizie più recenti, si addensano oltre 30 mila abitanti, l'azione militare non è compiuta.

Bisogna rapidamente sgombrare tutta l'oasi e mantenerla sgombra in modo che sia impossibile che vi si annidino nuovi assalitori.

Bisogna occupare all'estremo con piccole ridotte e blockhaus gli appigli tattici dominanti le varie carovaniere al margine estremo dell'oasi ed attivare un servizio di vigilanza nell'interno che assicuri da ogni sorpresa le truppe della divisione.

Di pari passo all'azione militare dovrà procedere l'azione politica che qui forse potrebbe dare effetti di grande portata.

Cap. Giorgio Bompiani

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Macchiette femminili dal secolo XVIII al secolo XX – Eva De Vincentiy - Casa ed. Lapi – Città di Castello.

Questo volume, 30° della serie 2ª della *Collezione Alba*, contiene sette novelle divise per epoche, e le figure in esso disegnate con cura riproducono il carattere dell'epoca cui appartengono. Così le drammatiche passioni del 1700, che andavano a seppellirsi nei chiostri; la leggerezza festosa dell'epoca del Direttorio, il sentimento ardente delle donne che amavano i *Carbonari* cospiratori e quello profondo delle fanciulle vissute al tempo del nostro risorgimento; il risveglio della personalità femminile di questo secolo, tutto è esposto con rapida sintesi ed un singolare intuito della psiche femminile.

L' autrice ha avuto tatto nel presentare tutti i tipi vari sia presi dal vero che dalla tradizione. Il lavoro spigliato nella forma riesce lettura interessante ed educativa.

Pilgerfahrten in Italien (Pellegrinaggi in Italia) – di Olga con Gerstfeldt e Crust Steinmann – seconda edizione – Lipsia 1912 Klinckhardt e Biermann

Ci siamo occupati a suo tempo della prima edizione di questa magnifica pubblicazione dedicata dal prof. Ernesto Steinmann, il noto storico d' arte residente a Roma alla memoria della consorte l' esimia scrittrice Olga con Gerstfeldt morta giovanissima qui a Roma.

Il volume, che ha ora la meritata fortuna di una seconda edizione in breve tempo contiene monografie artistiche, descrizioni di viaggi e poesie scritte dalla eletta coppia che dimostrano insieme il più caldo affetto per il nostro paese e la più profonda conoscenza della storia e dell' arte italiana.

Hellé - M. Tinayre - F.lli Treves, ed. - Milano.

Italia Sala traduce efficacemente questo romanzo di Marcella Tinayre, premiata dall'Accademia francese; scrittrice occupa uno dei primi posti tra i più attivi letterati francesi dei nostri giorni. Due anni or sono ebbe eco anche da noi il rumore fatto intorno al suo nome a proposito della legion d'onore che il governo della repubblica voleva conferirle.

Il suo romanzo *Hellé* è uno dei lavori più significativi del pensiero e dell'arte di lei. Scritto in questi tempi in cui ferve viva la lotta per la riforma dell'educazione morale, intellettuale, fisica, rappresenta l'ideale verso cui tende il pensiero moderno, l'aspirazione intensa verso una perfezione che alcuni spiriti eletti possono rendere accessibile ad un numero pur troppo ancor limitato di privilegiati.

L'avventura sentimentale di Hellé, figurina gentile piena di soave sentimento, la prova doloroda che la colpisce, ma non piega il suo slancio ideale, e le dà solo una più consapevole visione della vita appassionerà certo le giovani lattrici, e molte di esse anzi vorranno ravvisare un po' di sè stesse nella cara protagonista che affronta l'esistenza con intelletto aperto e pure desiderio di amore.

La soif et le mirage - Valentine de Saint - Point - E. Figuière e Ci. - rue Corneille 7 Paris.

Dopo aver esordito con una originale raccolta di versi, questa simpatica autrice pubblica ora un lungo poema costrutto con seri intendimenti, dominato da alto pensiero e ricco per varietà di ritmo. Questa nuova opera della sig. de Saint - Point per la bellezza e la forza espressiva ed evocatrice può venir annoverata fra i lavori più importanti del nostro rinascimento letterario, ed afferma le di lei rare qualità di poetessa e pensatrice geniale.

L'edizione è davvero notevole per accuratezza ed eleganza.

Guida e conforto nel dolore - E. Méric-Desclée e Ci. ed. - Roma.

Libro adatto a suscitare nell'animo del lettore la vera speranza cristiana che rende più sopportabile la contrarietà della vita, scritto appunto in vista di coloro che soffrono. Per l'efficacia persuasiva dell'A. tale volume è capace di far breccia sulla mente degli afflitti, ed indurre il loro cuore alla soavità della rassegnazione cristiana.

Gli esempi e gli ammonimenti della Sacra Scrittura, specialmente neo testamentaria, le sentenze evangeliche, l'energica figura di San Paolo, gli esempi degli atti degli Apostoli offrono tutti materia al Méric a considerazioni profonde per innalzare l'anima a più spirab il aere ».

L'opera ha una certa affinità con *L'imitazione di Cristo* e come questa può riuscire di sollievo nei momenti di avvilimento.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del , 9, contiene:

Legge concernente provvedimenti sulle decime agrigentine.

Legge che converte in legge il R. D. 11 gennaio 1912, concernente la nomina ad ufficiale effettivo di sottotenenti di complemento e di sottufficiali del corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica.

Legge che fissa una maggiore assegnazione di Lire 73.000 al bilancio del Min. della Marina per far fronte alle maggiori spese derivanti dai miglioramenti economici concessi ai RR. Carabinieri dei RR. Arsenali marittimi.

Legge che approva l'assegnazione straordinaria di Lire 90.000 a favore del Min. degli affri esteri per l'eserc. fin. 1912–913 per le spese di costruzione e di arredamento dell'edificio ad uso di sede del R. Consolato in Porto Said.

Legge relativa al trattamento di pensione agli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra assunti in servizio posteriormente al 15 luglio 1906.

Legge che converte in legge il R. D. 13 luglio 1911, col quale viene data esecuzione all'acordo provvisorio di commercio e navigazione fra l'Italia ed il Giappone.

R. D. col quale si provvede al riordinamento del corpo degli agenti di sorveglianza nel bonificamento dell'Agro romano.

R. D. col quale viene aperto un credito straordinario di lire 20.000.000 a favore del Min. della guerra per le spese occorrenti per l'occupazione della Libia.

R. D. col quale viene provveduto alla modificazione delle tabelle organiche del Min. delle poste e dei teelgrafi.

RR. DD. riflettenti: Modificazione di un posto di maestra della R. Scuola normale di Forlì – Autorizzazione a riscuotere un dazio di consumo al comune di Aggius (Sassari) – Trasformazione di Monte frumentario – Aggregazione del direttore generale delle foreste alla Commissione di vigilanza per l'Agro romano.

Disposizioni nel personale dipendente dl Min. della P. I.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Genova, 9 — Si stanno preparando grandi festeggiamenti per il ricevimento di mons. Caron, il nuovo arcivescovo, che farà il suo ingresso domenica 4 agosto prossimo. Interverranno tutte le società cattoliche della provincia.

Varese, 9 — La scorsa notte una pattuglia della guardie di finanza di Campione, composta del brigadiere Pucci e di due guardie, sorprendeva sulla cima di Bischetto Lante, in prossimità del confine svizzero otto contrabbandieri che portavano dei sacchi di tabacco. Le guardie intimarono ai contrabbandieri di fermarsi, ma quelli per tutta risposta fecero fuoco contro gli agenti. S'impegnò allora un combattimento che finì con la fuga dei contrabbandieri, che lasciarono sul terreno cinque sacchi di tabacco ed un fucile.

Italia Centrale.

Ancona, 9, ore 17. — Appena avuta notizia della occupazione di Misurata, il nuovo Sindaco comm. Felici inviava a nome della città un telegramma di fervidi auguri e congratulazioni al generale Camerana, già comandante della divisione di Ancona, da dove parti per la Libia il dicembre scorso.

— Tale Amedeo Alfieri di anni 50, archivista al Bagno penale e socio di una vasta azienda, si suicidava oggi sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. La causa del suicidio si attribuisce a dissesti finanziari.

Imola, 9 — L' agitazione dei contadini, iniziatasi come vi diedi notizia fin dal princip'o dei lavori di trebbiatura, si viene accentuando in modo impressionante. Ieri alle 16, tutto il personale addetto alle trebbiatrici ha lasciato il lavoro. Nella serata ebbe luogo una adunanza alla Camera del lavoro. Il sottoprefetto convocò stamane i rappresentanti dei contadini e dei proprietari per procedere ad un accordo, ma il tentativo si spuntò contro l' intransigenza dei lavoratori. Si temono disordini.

Firenze, 10 ore 1.40 — Stasera, a tarda ora, nella caserma dell'84 regg. fant. il soldato Cesare Fantoni, in un improvviso accesso di pazzia, staccava dalla rastrelliera un fucile e sparava un colpo a palla che fortunatamente andò a vuoto.

Accorsero i superiori e i compagni e ridussero il pazzo all'impotenza. Fato il caso accertato di pazzia il Fantoni fu subito ricoverato all'ospedale militare.

Italia Meridionale

Nocera Inferiore, 9 — Si ha dal limitrofo paese di Pagani che ieri sera nella sagrestia della chiesa di S. Sisto scoppiò un litigio tra il parroco don Francesco De Pascale e un suo fratello, a nome Ercole. Alcune persone, che si trovavano presenti s'intromisero e tutto parve finito. Invece, poco dopo, il parroco, nell'attraversare la grande navata della chiesa fu fatto segno dal fratello ad un colpo di rivoltella. Il povero sacerdote, colpito all'inguine, stramazzò al suolo e dopo pochi istanti spirò senza aver potuto pronunciare parola. L'assassino, che si era dato alla fuga, dopo avere errato qualche tempo per la campagna, si rifugiava in un villino sulle falde della montagna e quivi si suicidava sparandosi un colpo di rivoltella all'occhio sinistro. Il tragico fatto ha destato nella popolazione enorme e penosissima impressione.

Nelle Isole

Catania, 9 — Stanotte, in una casa del popoloso quartiere del Fortino Vecchio, il pescatore Salvatore Grasso, da qualche giorno reduce dalla Libia, uccideva a coltellate la moglie, Carmela Scuderi. Causa del delitto fu un' ingiustificata gelosia suscitata da voci calunniose. L' uxoricida fu arrestato.

Provincia Romana

Rocca di Papa, 9 — Stanca di essere fatta segno dal marito, Francesco Raparelli, a continui maltrattamenti, tale Giuseppina Massacci, era fuggita alcuni giorni fa dalla casa coniugale, a Marino, rifugiandosi qui a Rocca di Papa, in casa della madre sua, Clementina Massacci, guardiana di un villino del cav. Ettore Calzone. Il Raparelli, però uomo brutale, aveva giurato di vendicarsi. Infatti ieri, mentre la Giuseppina con la madre erano intente a mangiare, apparve sull'uscio della stanzetta il Raparelli, armato di rivoltella, e disse subito che era venuto per ammazzare la moglie. Lo avrebbe fatto se la Giuseppina con rapida mossa non avesse staccato dal muro una doppietta carica e non avesse scaricato la medesima contro il marito ferendolo mortalmente. La donna fu arrestata. L'opinione pubblica però è tutta in suo favore. Si sapeva, tra l'altro, che il Raparelli giorni or sono l'aveva chiusa in una capanna in aperta campagna e voleva bruciarla viva. Fu per un vero miracolo che la disgraziata riuscì a fuggire rifugiandosi, come si è detto in casa della madre.

Il Raparelli è morto stamane all'ospedale di Frascati, ove era stato trasportato.

La vita commerciale a Tivoli.

Tivoli, 9. (*Carlotti*). — Con la messa in liquidazione della Banca Laziale, Tivoli per cui quell'Istituto, come per altri paesi della Provincia Romana, era incremento di attività industriale e commerciale ha temuto che venisse a mancargli un potente mezzo di sviluppo e d'azione.

Fortunatamente ciò non è stato che una supposizione e un dubbio momentaneo dacchè la *Società Bancaria Italiana* dato qui assetto al naturale orientamento di chi in ambiente nuovo si prepara ad operare, intende affermarsi, col costante miraggio di riescire utile alla vita fattiva del paese senza beghe nè preoccupazioni politiche convinta di fare fra noi opera utile e buona per cui è arra di sicurtà quanto è riuscita a ottenere in altre regioni di Italia.

A sostituire l'opera efficace e zelante del dimissionario cav. Giuseppe Rosa che la carica di primo magistrato del paese tiene altrimenti occupato verrà a dirigere la nostra Agenzia il Notaio Dr. Telemaco Giusti persona pratica di affari, cortese e buona che non mancherà di farsi apprezzare come merita.

Noi lo attendiamo all'opera e frattanto gli porgiamo il saluto del benvenuto.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 10, con le stazioni sotto indicate.

Tommaso di Savoia, con Capo Mele — *Goeben e Prinz Regent Luitpold*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Savoia, Calabria e Stampalia*, con S. Elmo (Napoli), Isola Chiesa e Sferracavallo (Palermo) — — *Perugia e Duca d'Aosta*, con Ca po Sperone — *Taormina*, con S. Elmo (Napoli), Isola Chiesa, Sferracavallo (Palermo e Forte Spuria — *Sant'Anna*, con Capo Sperone, Isola Chiesa, Sferracavallo (Palermo) e Forte Spuria — *Orsova*, con Taranto — *Pannonia*, con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Le esplorazioni nei Fori Imperiali hanno confermato che la torre delle Milizie poggia parte su ruderi romani, parte sopra un'antica via lastricata. Presto si provvederà alla sistemazione del fianco di S. Caterina da Siena.

Scavi fatti al foro di Nerva o Transitorio presso le cosidette Colonnacce, hanno messo in luce la base ed il plinto della colonna a ponente a cinque metri di profondità.

La colonna scanalata, alta ben nove metri e della circonferenza di circa tre metri, è tutta di un pezzo. Lo scavo è di grandissimo interesse.

Piccole note agrarie.

La campagna granifera nel 1912

(S) **Parigi**, 9 Il *Journal Officiel* pubblica le valutazioni dei raccolti secondo i rapporti dei professori di agricoltura. Alla data 1° luglio il grano d'inverno viene valutato a 71 contro 75 a maggio e a 74, 74,4 a gennaio; il grano di primavera a 74 contro 78 a maggio.

L'avena d'inverno a 74 contro 74 a maggio e 80,6 a gennaio; l'avena di primavera a 75 contro 76 a maggio.

Drammi di terra e di mare

Collisione in mare.

(S) **Buenos Ayres**, 9. — Il piroscafo *Cap Vilanho* e il *Cordoba* hanno avuto un urto nel canale del porto.

Il *Cordoba* è rimasto gravemente avariato e si è incagliato su un banco di sabbia; il *Cap Vilanho* è incolume, ma si è ancorato nella rada e non ha proseguito il suo viaggio che dopo una lunga visita.

(S) **Genova**, 9 — Il *Lloyd Italiano* comunica: il piroscafo *Cordova* del quale si annuncia l'avvenuta collisione nel canale del porto di Buenos–Ayres col vapore *Cap. Vilano* non è da confondersi con il postale *Cordova* della società di navigazione *Lloyd Italiano*. Quest'ultimo transatlantico, partito da Genova il 25 giugno, è passato il 3 corrente da Dakar ed attualmente è in rotta per Rio Janeiro da dove proseguirà poi pel Plata.

Esplosione in una miniera di carbone.

(S) **Londra**, 9. — Si assicura che stamane è avvenuta una esplosione nella miniera di carbon fossile di Denaby and Candby presso il Castello di Conisborough che il Re Giorgio visitò ieri mentre si dirigeva a Wentworth Woodhouse al Castello del Conte Fitz Willian. Vi sarebbero ventidue morti: s'ignora il numero dei feriti.

(S) **Londra**, 9. — Secondo le cifre ufficiali vi sono stati trenta morti e due feriti nella esplosione della miniera di carbone fossile di Denaby and Cadby.

(S) **Sheffield**, 9. Sono stati riconosciuti altri 31 cadaveri oltre quelli dei tre ispettori delle miniere morti durante i tentativi di salvataggio.

E' stato estratto dal fondo del pozzo uno dei salvatori penetrati nella miniera; egli era senza conoscenza e il suo stato è disperato.

Il crollo del passaggio in seguito alle ultime esplosioni aveva isolato 84 persone delle squadre di salvataggio. Da 40 a 50 di esse si trovano tra le vittime

(S) **Londra**, 9. Quattro nuove esplosioni sono avvenute nel pozzo di Denaby and Cadby sviluppando gas mortali e provocando la caduta di un tetto. Si assicura che una squadra di salvataggio sia perita.

(S) **Londra**, 9. All'ultima ora nell'esplosione della miniera di carbone fossile di Denaby and Cadby si constatano 65 morti, fra cui 3 ispettori delle miniere.

Si crede che il totale dei morti ammonterà a 80.

Mal tempo in Russia

(S) **Kerisch**, 9. In seguito ad una pioggia torrenziale un terzo della città è inondato. Il Palazzo delle poste e gli uffici del Prefetto sono sott'acqua. Grazie alle misure di sicurezza prese, non si segnalano disgrazie di persone, i danni materiali però sono rilevanti.

L'agricoltura e l'orticoltura hanno specialmente sofferto a causa dell'inondazione.

E' stato organizzato un Comitato di soccorso.

Durante la violenta tempesta che ha imperversato sul mare tre imbarcazioni sono affondate e sei persone annegate.

Si annunzia da Sinferopai in Crimea che le ultime inondazioni hanno causato in Crimea danni per un milione e mezzo di rubli.

TEATRI ed ARTE

Lirica. — **Buenos Aires**, 9. La Compagnia Caramba ha rappresentato *Capriccio antico*, del maestro Darclée, ottenendo un magnifico successo.

Sono stati bissati vari pezzi e vi sono state infinite chiamate ad ogni atto.

SCIOPERI ALL'ESTERO

FRANCIA

(S) **Le Havre**, 9— In una riunione i *dockers* hanno deciso di riprendere il lavoro domattina e di soccorrere pecuniariamente gli iscritti marittimi che continuano la lotta finchè abbiano ottenuto soddisfazione.

STATI UNITI

(S) **New York**, 9. Durante i disordini verificatisi per tutta la serata di ieri sui *quais* uno scioperante è rimasto ucciso e parecchi suoi compagni nonchè alcuni agenti di polizia sono rimasti feriti da colpi di *revolver*.

Gli agenti di polizia hanno cercato di impedire conflitti tra marinai scioperanti e non scioperanti.

CROCE ✚ ROSSA

Seguito delle oblazioni pervenute al Comitato Centrale.

Marconi Bucci Angelo – Socio dell'Archeologia Romana.	L.	10.—
Colonia Italiana di Batavia, oblazioni	«	401.—
Comitato Comunale di Castelvecchio Supequo	«	440.64
Comune di S. Stefano Sessanio	«	85.35
Congregazione di Carità di S. Stefano Sessanio	«	25.—
Sindaco di Goriano Sicoli	«	54.—
Presidente congregazione di Carità in Rio Piano	«	25.20
Comitato Comunale di Cansano	«	50.95
Cassa Rurale Operaia di Ripatransone (Ascoli)	«	15.—
Società I. di M. S. « Bersaglieri la Marmora », Filadelfia	«	350.—
Società di M. Beneficenza, S. Barbara-California	«	401.70
Circolo Carlo Goldoni di Allentow: prodotto di una recita	«	101.20
Società Italiana and. Mutual Asistance Club. Gloversville Colonia Italiana di Noy. Oblazioni.	«	403.50
R. Legazione Italiana in Berna, oblazioni.	«	217.—
Croce Rossa Roma- Oblazioni	«	600.—
Società Amerigo Vespucci – Boston	«	103.—
Alfonso De Luca Guttemberg N. J.	«	150.—
Congregazione di Carità Grottaferrata	«	15.—
Colantoni Achille di Secimero (Aquila)	«	160.40
Croce Rossa Italiana Rosario Santa Fè	«	12350.—
Croce Rossa italiana di Portland (Oregon).	«	274.45
Pompei Joe di Sespe-California	«	5.20
Italico Plubisburg-Portland	«	202.15
Caldarelli Vincenzo-Filadelfia	«	97.10
Gonelli Newaeck N. Y.	«	128.75

SPORTS

LE OLIMPIADI DI STOCCOLMA

(S) **Stoccolma**, 8. — La bandiera italiana ha sventolato vittoriosa allo Stadio.

Gli italiani hanno ottenuto una splendida vittoria nella scherma col fioretto.

Nadi è riuscito primo, senza alcuna disfatta: Speciale è riuscito secondo con cinque punti contro due: Alaimo quinto con 4 punti contro 3; l'austriaco Verderber e l'ungherese Berti hanno riportato gli stessi punti di Alaimo ma sono stati classificati terzo e quarto rispettivamente, soltanto perchè toccati una volta di meno.

Il pubblico ha fatto una viva ovazione ai trionfatori.

Il Re Gu[illegible]vo assisteva agli assalti di Nadi e di Alaimo.

Il Comit[illegible] e i concorrenti italiani hanno festeggiato stas[illegible] la vittoria con un banchetto al Ristorante it[illegible]. Sono stati fatti applauditi brindisi. Hanno [illegible]rlato l'on. Compans ed il prof. Guerra.

[illegible] tr[illegible] vittorie sono state riportate, dagli italiani Covre, Arpe e Gordino che sono riusciti vincitori nelle batterie di lotta. Orlando è riuscito quinto nella finale della corsa dei dieci chilometri.

(S) **Stoccolma**, 9— Stamane sono giunti i ginnasti italiani.

La bellissima squadra, composta di trentacinque ginnasti, è stata ricevuta alla stazione dal Comitato italiano, con la bandiera tricolore, presieduto dagli on. Compans e Brunialti.

Si è formato un corteo fino agli alloggi dei ginnasti Le bandiere del Comitato e della Federazione Ginnastica Italiana hanno suscitato l'attenzione del pubblico che faceva ala plaudendo.

Il prof. Guerra è stato nominato membro del *giury* internazionale per la ginnastica.

Il Comitato italiano ha eletto suo presidente onorario il Ministro d'Italia Conte Vinci.

(S) **Stoccolma**, 9. Nella finale della corsa a staffette di 400 metri riesce prima l'Inghilterra in 42"2|10 seconda la Svezia in 42"8|10. La Germania è stata squalificata.

(S) **Stocolma**, 9. Nella finale del lancio del giavellotto con la mano destra e la sinistra Saaristo è stato classificato primo, con 109 metri e 42 centimetri. Siskanioui è stato secondo con 101 metri e 13 centimetri; terzo Pelloncen con 100 metri e 24 centimetri. Tutti e tre sono finlandesi.

Palazzo di Giustizia

Fallimenti di Roma

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO. — *Alberti Rocco*, forno, via Capocci n. 1. e via Panisperna n. 98 - Fallimento su istanza di Angelo Bonino di Bologna - Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti - Curatore provvisorio: avv. Bruno Martini, via Frattina n. 110 - Prima adunanza dei creditori: 27 luglio - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 7 agosto - Chiusura: 27 agosto.

Speranza Angelo, tessuti e mercerie, via dei Volsci n. 62. - Fallimento dichiarato d'ufficio - Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti - Curatore provvisorio: avv. Ernesto Vulterini, via Carlo Cattaneo n. 22. - Prima adunanza dei creditori: 27 luglio-Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 7 agosto - Chiusura: 27 agosto.

RIPARTO DI QUOTE — *De Cdstris e Valeri*, cravatte, bretelle, ecc. piazza di Pietra n. 63. - Il curatore è statl autorizzato a ripartire tra i 6 creditori, ammessi al passivo per lire 953,60, la somma di lire 19.45.

CONCORDATO RINVIATO. — *Sercini Amilcare*, calzature, via Cavour n. 39 - La riunione dei creditori fissata per l'8 corr. rinviata al 22 per dar tempo al fallito di trovare altre adesioni al concordato del 20 per cento in 4 rate trimestrali.

PROPOSTA DI CONCORDATO — *Marzi Guglielmo e Piazzetti Ezio* « Emporio Articoli per famiglia », via Ennio Q. Visconti n. 55 - Per il 22 corr. riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento in 5 rate trimestrali.

CONCORDATO OMOLOGATO — *Mancini Giuseppina in Argenti*, articoli fotografici, via Carlo Alberto n. 61 - Omologato il concordato concluso il 19 giugno al 15 per cento in tre rate trimestrali - Accordati i benefici di legge - Al curatore avv. Giovanni Pepe liquidate 600 lire.

PICCOLI FALLIMENTI.

Baldassare Giuseppe, sartoria, via S. Maria in Via n. 40 – Commissario giudiziale: avv. Romeo Pacifici, via dell'Orso n. 80 – Dal bilancio risulta: attivo lire 2413; passivo lire 4816.65.

Mellano Mario, frutta, via Torino – Commisario giudiziale: avv. Luigi La Manica, Lungo Tevere Mellini n. 10 – Dal bilancio risulta : attivo lire 5369.85; passivo lire 3496, 45.

Borara Mariannina, mercerie, via Alessandrina n. 147 – Commissario giudiziale: avv. Michele Lacara, via Torino 7 – Dal bilancio risulta : attivo lire 3646; passivo lire 4845,85.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 10 Luglio 1912, — S. Felicita

Leva il sole alle 4,45 — Tramonta alle 7,44

Leva la luna alle 0,40 — Tramonta alle 3,41

L'ave Maria suona alle ore 8.15

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del [illegible] lugljo 1912 — ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	—		Nizza	23 0	sereno
Ambur.	17.1	3|4 cop.	Zurigo	16 1	3|4 cop.
Vienna	18.6	coperto	Tripoli	23.9	1|2 cop.
Madrid	22.1	sereno	Malta	22.5	sereno
Parigi	17.0	sereno	Atene	20.8	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	23.0	sereno	calmo	30.1	20.9
Torino	20.0	sereno	—	26.5	17.8
Milano	20.1	sereno	—	30 0	17.0
Venezia	21.8	sereno	calmo	29 0	19.3
Bologna	22.5	3|4 cop.	—	26.3	19.8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	23.0	sereno	agitato	26.1	19.9
Firenze	20.4	sereno	—	28.2	15.7
Roma	20.2	sereno	—	28.3	18.5
Bari	22.6	sereno	mosso	24.2	20.8
Napoli	21.7	sereno	calmo	27.0	20.6
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	18.7	coperto	—	26.0	15.5
Palermo	23.4	sereno	mosso	28.1	17.0
Messina	23.2	1|2 cop.	calmo	25.6	18.5
Cagliari	17.6	sereno	mosso	30.0	11.0

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo prevalentemente sereno.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 761.2 — Termometro centigr. massima 31,0, minima 18,5 — Umidità relativa 28 assoluta 8,58 —Vento a mezzodì NW — Stato del cielo sereno.

Sciarada duplice

Se un'altura finisce in un fiore
Musicista famoso è il *totale*
Se finisce in cornuto animale.
Il *totale* è famoso pittor

Spiegazione del giuoco precedente

Ac-cesso-ri — **Accessori.**

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 7 LUGLIO:

Giustini Andrea muratore Lattanzi Linda.
Silvestri Gioacchino muratore, Tomassani Luisa.
Pelli Alfredo carrettiere, Ferri Rosa.
Piterri Enrico pontarolo Forti Maria.
Palombo Noè bracciante, Brugni Francesca.
Gravagna Francesco sarto, Vozza Maria.
Agnelozzi Ferdinando cuoco Varani Loreta.
D'Agostini Edoardo cameriere Giorgi Annita.
Salvini Enrico commesso Del Carretto Adelaide.
Levi Mario meccanico, Nutt Caterina.
Pasqualini Giovanni elettricista, Parsi Caterina.
Alegiani Alfredo carrettiere Bitti Onorina.
Attenni Alberto panattiere, Aureli Rosa.
Baiocchini Edoardo possidente, Tedeschi Caterina.
Testi Domenico, bracciante, Brogi Maria.
Ruggiero Francesco sotto-brig. guardie P. S. Mazzanti Amelia
Patoia Andrea mattonatre, D'Alessio Angela.
Filippetti Antonio muratore, Bruni Rosa.
Bacchini Pietro giardiniere, Gabellini Giuseppina.
Cacchione Antonio possidente, Severa Emilia.
Valentini Antonio carrozziere, Coliva Emilia.
Pettinelli Romeo scopino, De Gregori Emma.
Tagliatesta Carlo fornaciaio, Bologna Felicina.
Stefanini Respicio muratore, Cilimberti Virginia.
D'Angeli Alessandro cameriere, Gentili Elisabetta.
Ciccozza Berardino muratore d'Orazio Maria.
Zavagli Antonio tenente di vascello, Di Brocchetti Matilde.

Morti

Nati e morti denunciati il giorno 7 luglio:
Nati 38 compresi 4 nati morti.
Morti 31 dei quali 9 sotto i 7 anni.

Persico Filippo fu Paolo Roma 58 sellaio ved.
Soderini Pasquale Camerino 62 pastaio con.
Antonelli Pietro fu Luigi Roma 47 barcaiuolo ved.
De Angelis Gioacchino fu Luigi Vicovaro 47 canneggiatore con.
Ciavatti Vincenzo fu Domenico Coriano 37 ortolano celibe.
Cola Giulia di Innocenzo Roma 13 studente cel.
Fiorini Guendalina di Cesare Roma 20 nubile.
Battisti Saverio fu Secondo Salerno 62 con.
Piacentini Augusto fu Nicola Vignanello 66 muratore ved.
Di Mai Rosaria fu Carmine Roma 84 campagnuola ved.
Braguzzi Dario fu Francesco Roccoferno 48 bracciante cel.
Santelli Giacinto fu Giuseppe Genazzano 73 facchino con.
Censiarelli Loreta fu Domenico Roma 76 con.
Celi Geltrude fu Camillo Montedinova 79 ricoverata con.
Battisti Fortunato fu Luigi Roma 25 cameriere cel.
Costantini Rosa fu Costantino Orvieto 84 pensionata ved.
Ferrarolo Michele fu Nicola Capua 76 pensionato con.
Cesarini Adelaide fu Vincenzo Roma 69 con.
Palatta Ada di Federico Monte S. Giovanni 17 nub.
Patti Giacomo fu Luigi Roma 52 carrettiere ved.
Saltari Pietro fu Gaetano Macerata 76 fenditore con.
Giampieri Carmina di Settimio Roma 36 nub.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Tradate - Municipio - 12 luglio - Costruzione edificio scolastico - L. 129.491

Catania - Municipio - 15 luglio - Affitto metà terreni predio Pantano - L. 18 mila annue.

Messina - Municipio - 15 luglio - Sistemazione stradale - L. 1.246.238.

Gonnesa - Municipio - 15 luglio - Costruzione edificio scolastico - L. 55.417.

Novara – Congregazione di Carità – 15 Luglio – Affitto del podere « Ponzana » – L. 78. 750 –

Aquilonia – Municipio – 15 Luglio – Costruzione stradale L. 167 mila.

Brescia – R. Prefettura – 16 Luglio – Nomina del ricevitore provinciale.

Ministero Lavori Pubblici – 16 Luglio – Manutenzione stradale presso Ponte Taverna – L. 154.800

Venezia – Ufficio fortificazioni – 16 Luglio – Costruzione di una casermetta in San Doria di Piave – L. 125 mila –

Forlì – Prefettura – 18 Luglio – Sistemazione del porto canale di Riccione – L. 86. 580 -

Potenza – R. Prefettura – 18 Luglio – Sistemazione idraulica fasi « Soave e Lacca » – L. 51.400 -

Brun – Municipio – 18 Luglio – Vendita terreni – 1° Lotto L. 81.624 – 2° lotto L. 5470 – 3° lotto L. 1333 –

Cercino – Municipio – 18 Luglio – Ripristino arginature dell' Adda – L. 66.513 –

Girgenti – Intendenza Finanza – 17 Luglio – Conferimento rivendita di Recalmuto –

Novara – R. Prefettura – 17 Luglio – Nomina del ricevitore Provinciale –

Milano – Intendenza di Finanza – 17 Luglio – Conferimento rivendite privative in Aicurzio, Desio, Sesto S. Giovanni, Greco Milanese, Vigentino, Musocco, Turro, Busto Arsizio, Arese e Milano.

Catanzaro - Intendenza di Finanza - 14 luglio - Conferimento rivendita privative in Catanzaro - Pozzo Soriano, S. Mauro Marchesato.

Ancona – Genio militare – 15 Luglio – Costruzione di una tettoia presso la polveriera Angherà Pesaro – L. 40 mila

Pisa – Ufficio fiumi e fossi – 15 Luglio – Concorso al posto di conservatore del catasto –

Roma – Brefotrofio – 15 Luglio – Concorso al posto di ufficiale d' ordine –

Lucca e Vicenza – Intendenza di Finanza – Conferimento rivendite privative in Borgo a Mozzano e Comisano Vicentino San Donato, Pietrasenta –

Roma – Commissariato militare – 14 Luglio – Fornitura di alamari, bretelle, cappelli ecc; per uso ufficiale da carabinieri Reali –

Alessandria – Prefettura – 19 Luglio – Costruzione stradale – L. 45 mila –

Genova – Genio Militare – 19 Luglio – Manutenzione immobili in Cremona – L. 54 mila –

Reggio Calabria – Intendenza di Finanza – 20 Luglio – Conferimento rivendite privative in Radicena Reggio Calabria, Sbarre superiori –

..*Barrafranca – Municipio* 29 Luglio – Condottura acque fridani – L. 233. 687 –

San Casciano – Bagni Municipio – 20 Luglio – Locazione stabilimenti balneari – L. 6 mila annue primi 10 anni L. 7 mila per altri 19 anni –

Perugia – Prefettura – 20 Luglio – Sistemazione frane press Madonna dei Bagni – L. 44465 –

Catanzaro – Prefettura – 24 Luglio – Appalto ricevitoria provinciale decenno 1913 – 922 –

Acireale – Sottoprefettura – 24 Luglio ? Vendita di tre lotti di alberi di pino – L. 21.561 – L. 14.477 – e L. 23.616 –

Ministero Lavori Pubblici – Concorso 25 posti di ingegnere allievo del Genio civile –

Ministero Finanze – 22 Luglio – Concorso a 5 posti di archivista di 2° classe –

Genova – Genio militare – 17 Luglio – Manutenzione fabbricati in Parma – L. 81 mila –

S. Pancrazio Salentino – Municipio – 22 Luglio – Costruzione edificio scolastico) L. 70.039 –

Novara – Sottodirezione Genio militare – Sistemazione locali – L. 60 mila –

Spezia – R. Arsenale – 22 Luglio – Provvista di fanali elettrici – L. 40 mila –

Bergamo – Municipio – 22 Luglio – Costruzione nuovo Mercato delle frutta – L. 57.806 –

Ministero Lavori Pubblici – 22 Luglio – Manutenzione stradale presso Calitri – L. 145.365 –

Udine – Ufficio fortificazioni – 22 Luglio – Costruzione Caserma in Pordenone – L. 396 mila –

Viterbo – Grande ospedale – 22 Luglio – Taglio netto di bosco ceduo – L. 45 mila –

Roma – Ospedali riuniti – 22 Luglio – Manutenzione case –

Ministero Agricoltura – 23 Luglio – Fornitura stampe occorrenti alla Casse postali di risparmio – L. 150 mila –

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe del 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli: si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme sulla costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonato.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs, 3, 5, 11, 16, 21, 23, e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk; 7, 16 e 26 e Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 23 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: l'1, 14, 29 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba; Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio.

1, 3, 14 — Bombardamento costa araba.

24 — Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23 — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27. — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. — Avvisaglie a Gargaresch.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo.

1. e 16 — Attacchi a Gargaresch.

10. — Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7. — Ricognizione; 12, brillante combattimento a Bengasi; 31, scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 18 e 20, avvisaglie a Derna.

11. — Violento attacco, 28 e 31, avvisaglie a Tobruk.

Nel mese i dirigibili bombardarono la zona tra Fonduc ben Gascir e Zuara: si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile.

7. L'amm. Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Lehoia.

10, 11 — Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13, 19. Si respingono nemici a S. O. del fortino

21, 22. Avvisaglie. 23. Si respinge violento attacco.

1, 2, 18. Avvisaglie intorno a Tripoli — 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16, 21, 29. Piccoli scontri a Bengasi.

3, 9. Avvisaglie a Derna 15. Attacco al fortino Lombardia.

7, 9, 18, 21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18 — Riapertura nuovo Parlamento ottomano, Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23, 27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23. Risposta della Porta alle Potenze.

Maggio

3, 14, 20, 23, 28 e 31. Ricognizioni offensive del distaccamento di Forwa verso il confine tunisino e la seconda carovaniera.

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17, 22. Tiri d' artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25, 30. Ricognizioni di cavalleria su Fonduc el Tocar.

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7, 13. Scaramuccie a Bengasi. 29. Prima ascensione del dirigibile.

14, 29. Scaramuccie a Derna.

9, 12, 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

4. Sbarco a Kalitheas 5. Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17. Resa dell' intero presidio dell' isola.

L' occupazione delle altre isole dell' Egeo avviene nei giorni seguenti: 7 Lindos. 12 Scarpanto e Caso 13 Calimno, Patmos e Lero 15 Lipso, 19 Simi, 20 Coo.

18. Si riaprono i Dardanelli.

20. Si decreta l' espulsione in massa degli Italiani, salve poche eccezioni.

22. Una batteria turca tira due colpi a palla contro il *Caucase* su cui viaggiavano espulsi italiani.

Giugno

8. Battaglia di Zanzur. 9. 10 Ricognizione nell'oasi avvisaglie ad Homs.

12. Contrattacco a Lebda.

16. Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

23. Ricognizione di cavalleria.

29. 30 Attacco e presa di Sidi Said

15. 16. 19 Scaramuccie a Bengasi.

8. 16. 17. 19 Avvisaglie a Derna.

Arrivano fraternamente accolti gl' italiani espulsi dalla Turchia. Rivolte e ammutinamenti militari in Albania e in Macedonia.

Successi dei ribelli arabi nel Jemen.

Luglio

1 Piccolo attacco a Bu Sceifa

2 Si riunisce a Malta la commissione d'inchiesta per gl'incidenti del *Carthage*, del *Manouba* e del *Tavignan*.

3 L'avviatore Bolla cade in mare a Derna, restando incolume.

Una ricognizione su Sidi Ali cannoneggia nemici provenienti da Regdaline.

4 S'imbarcano sul *Cavour* i 7 cannoni presi ai Turchi ad Ain Zara.

Nota — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all' amministrazione i numeri. 274 – 293 – 315 – 331 – 335 – 340 – 353 – 355 – del 1911 ed i numeri 1 – 28 – 30 – 52 – 84 e 13 dell' anno in corso.

La vera situazione dell'Italia nei rispetti finanziari ed economici

A S. A. il Gran Visir Said Pascià

I.

Le condizioni del bilancio e del tesoro

La saldezza del bilancio italiano, affermatasi in un lungo periodo di anni, non risente menomamente dello stato di guerra, che dura ormai da circa nove mesi.

La gestione del bilancio dell'anno che volge al termine offrirà essa pure un notevole beneficio, che sarà di circa 60 milioni, senza che subisca alcun danno lo svolgimento dei pubblici servizi. Questa somma di 60 milioni e l'altra di 57 milioni derivante dall'avanzo di bilancio dell'esercizio finanziario scorso, costituiscono un fondo complessivo di 117 milioni, che servirà a saldare circa la metà delle spese vive della guerra. V'è di più. Mentre il bilancio in corso ha sostenuto e sostiene per i pubblici servizi oneri assai maggiori degli anni precedenti, consente, con le sue larghe disponibilità, di anticipare 18 milioni di spese che avrebbero dovuto far carico al bilancio dell'esercizio prossimo.

Si è dunque, come in passato, mantenuto costante anche in questo esercizio lo svolgimento favorevole dei cespiti di entrate dello Stato, così da offrire un continuo incremento nei prodotti relativi.

Già accennammo nella circolare del 27 marzo scorso come il gettito delle entrate nei primi otto mesi dell'esercizio in corso sia cresciuto di 49 milioni in confronto al periodo corrispondente dell'esercizio 1910–11; aggiungiamo ora che questo incremento è aumentato ancora negli altri tre mesi successivi, giungendo a 65 milioni, senza tener conto del prodotto del dazio sul grano, il quale supera già di circa 7 milioni la intera somma prevista per esso in bilancio.

Ed è degno di nota, come già dimostrammo, il fatto che tutti i cespiti principali di entrata contribuiscono a questo incremento delle entrate, e segnatamente quelli che traggono origine dal movimeto economico e dallo sviluppo della richezza nazionale, come le tasse sugli affari, le poste e telegrafi, le imposte sui terreni, i tabacchi e i sali.

Ciò ha anche conferma nel movimento del traffico ferroviario che segnerà quest'anno un aumento di prodotto per 33 milioni.

Nè meno favorevole è la situazione che oggi è consentito di prevedere per il prossimo esercizio 1912–13.

Calcolate tutte le spese ordinarie e straordinarie, compresi anche gli effetti dei disegni di legge in corso di approvazione, e tenuto conto delle maggiori entrate già conseguite, il bilancio del prossimo esercizio, allo stato attuale delle previsioni, presenta un avanzo di 10 milioni.

Sarebbe in grave errore che, dal confronto fra questo presunto risultato e i 60 milioni di avanzo del 1911–12, volesse trarre argomento per constatare un p ggioramento nelle condizioni della finanza italiana. Innanzi tutto si osserva che i Minist · del Tesoro in Italia hanno l'abitudine di dare le previsioni con grande rigore: per esempio, l'anno scorso il Ministro del Tesoro annunciava al Senato un avanzo di soli 10 milioni per l'esercizio 1911–12; invece l'avanzo effettivo sarà, come si è visto, di circa 60 milioni. Di più è da notare che i termini di confronto non sarebbero omogenei, poichè, mentre per l'esercizio finanziario 1911–12 possono calcolarsi i maggiori prodotti già verificatisi, la previsione dell'esercizio 1912–13 è fatta, secondo la costante rigorosa norma, sulla base soltanto dei redditi dello Stato a tutt'oggi conseguiti, e senza tener conto di alcun ulteriore incremento di entrata per il periodo che ancora rimane fino a tt· o il 30 giugno del prossimo anno.

Quindi, come il bilancio del 1911–12 si è avvantaggiato nell'incremento delle entrate, che a tutto si ragguaglia a 65 milioni in confronto del precedente esercizio 1910–11, e che al 30 giugno corrente segnerà un aumento di oltre 100 milioni in confromnto della previsione, così anche il bilancio 1912–13 avrà il beneficio degli ulteriori incrementi dei redditi dello Stato, che non potranno mancare, come constantemente si verifica da 15 anni.

Non è il caso di istituire ora previsioni intorno a tali incrementi. Gioverà però ricordare che nel decennio del 1901-902 al 1910-11 le principali fonti di entrata dello Stato sono cresciute, con un aumento medio annuo di 53 milioni. Ma mentre l'incremento del primo quinquennio fu di 168 milioni, con una media annua di 33 milioni, l'incremento del secondo quinquennio si elevò a 367 milioni e la media annua a 73 milioni, benchè numerose e gravi siano state le cause perturbatrici della pubblica economia e della finanza.

Intorno a tale media si aggirerà il maggior prodotto dell'esercizio in corso, già conseguito a tutto maggio nella indicata somma di 65 milioni: il che non lascia dubbio che l'incremento delle entrate si avrà anche nel prossimo esercizio 1912–13, e, continuando nella proporzione di circa 6 milioni al mese, ne consegue che l'avanzo calcolato in 10 milioni alla fine dello scorso maggio, potrà aumentare di non piccola somma, pur tenuto conto delle inevitabili maggiori spese fino al 30 giugno 1913.

Alle eccellenti condizioni del bilancio fa riscontro la florida situazione del Tesoro.

Nel corso dell'esercizio finanziario, che sta per finire, oltre alle notevoli spese di bilancio, le quali, specialmente per l'istruzione e per i lavori pubblici, hanno richiesto somme assai maggiori di quelle degli anni precedenti, si è provveduto alle spese di guerra per nove mesi, a pagamenti all'estero per 90 milioni, al riscatto d'indennità dovute dalla Cina alle Missioni ed a privati per 18 milioni, nonchè ad anticipazioni di cassa per oltre 55 milioni, dei quali 11 milioni per la grande opera dell'acquedotto pugliese.

Ciò malgrado, e dopo aver disposto anche in questo anno, il pagamento anticipato in Italia della rendita pubblica, si avrà alla metà di luglio un fondo di cassa di oltre 100 milioni.

E tuttavia rimangono ancora intatte, come si verifica da lunga serie di anni, le anticipazoni di 125 milioni che gl'Istituti d'emissione (Banca d'Italia e Banco di Sicilia) sono, per legge, obbligati a fare allo Stato con l'interesse dell'1.50 %; senza dire che il Banco di Napoli si è spontaneamente offerto di anticipare anch'esso, alle stesse condizioni, la somma di 30 milioni. Inoltre il Tesoro può disporre di circa altri 180 milioni di buoni ordinari e quinquennali nei limiti autorizzati dalla legge.

Il Tesoro pertanto, dopo aver provveduto all'intero pagamento della rendita in Iöalia e all'estero e dopo aver soddisfatti tutti i bisogni del mese di giugno, compresi quelli della guerra, potrà disporre di 435 milioni dal prossimo luglio, oltre le somme che derivano dalla decadenza ormai normale delle entrate sulle spese dello Stato.

ARMI ED ARMATI

Nella marina militare austro-ungarica.

(S) **Vienna**, 9. — Secondo la *Militaer Korrespondenz* il prossimo bollettino della Marina pubblicherà una risoluzione sovrana contenente l'istituzione di un ispettorato della Marina.

La rivista navale di Portsmouth.

(S) **Londra**, 9. — Numerosi membri delle Camere dei Lords e dei Comuni, imbarcati a bordo del vapore *Armada of Cattle*, visiteranno a Spithead le 223 navi da guerra inglesi, che parteciperanno poi alle manovre.

Questa enorme flotta, disposta su tre linee, che si estende sopra una trentina di miglia, presenta uno spettacolo imponente. Essa eseguirà un programma che comprende attacchi di torpediniere e controtorpediniere, di sottomarini e l'uso di aereoplani per la ricerca dei sottomarini e il lancio delle bombe.

(S) **Portsmouth**, 9. Un tempo splendido ha favorito la grande rivista navale alla quale hanno preso parte 230 navi da guerra, delle quali 42 corazzate di prima linea e 51 incrociatori, che rappresentavano una somma di 2.600.000.000 di franchi.

I membri del Parlamento assistevano alla rivista a bordo di una nave da guerra. E' stata di nuovo pienamente constatata l'utilità degli idroplani.

PER L'INDUSTRIA SERICA

A porre riparo alla crisi che traversa in Italia l'industria serica che è una delle nostre maggiori, il Parlamento ha approvato il disegno di legge che pubblichiamo, in appresso, facendolo precedere dalla relazione con la quale il senatore Gorio, che ne fu il relatore al Senato, esposte le sofferenze onde l'industria è travagliata, ha illustrato i provvedimenti adatti per alleviarle.

DISEGNO DI LEGGE

Art. I. Presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio è istituito un Consiglio per gli interessi serici composto:

a) di tre rappresentanti di associazioni e comizi agrari;

b) di tre rappresentanti di associazioni industriali seriche;

c) di sette membri nominati con decreto Reale su proposta del Ministro, con particolare riguardo a che nel Consiglio siano equamente rappresentati i vari rami della produzione e dell' industria serica nonchè gl' industriali, che non formino parte delle associazioni, di cui alla lettera a;

d) del capo servizio dell' agricoltura e di quello dell' industria.

Il Consiglio dura in carica quattro anni e si rinnova per metà ogni due anni. Al primo biennio la scadenza di carica è determinata dalla sorte, nei successivi dall' anzianità.

Il presidente, nominato con decreto Reale, dura in carica due anni e può essere riconfermato.

Gli elenchi degli enti chiamati a nominare i consiglieri, di cui alle lettere a e b, sono approvati e riveduti ogni biennio con decreto Reale, in base rispettivamente alla importanza della bachicoltura nel loro territorio ed a quella degli interessi industriali consociati.

Il Consiglio nominerà nel suo seno un Comitato secondo le norme e con le funzioni, che saranno determinate dal regolamento.

Art. 2. Nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio sarà inscritta nell' esercizio finanziario 1912–13 la somma di lire 100 mila ed in ciascuno degli esercizi successivi la somma di lire 500 mila da erogarsi, udito il parere del Consiglio per gli interessi, serici, per gli scopi seguenti:

1° promuovere il progresso della gelsicoltura e della bachicoltura dove l' una e l' altra trovino condizioni favorevoli;

2° promuovere il miglioramento e la creazione delle razze di bachi, conciliando gli interessi della bachicoltura e della industria serica;

3° promuovere studi, ricerche ed impianti sperimentali intesi al progresso della industria della seta in tutti i suoi rami, anche con sovvenzioni a laboratori con la istituzione di borse di studio per l' interno e per l' estero e con premi;

4° promuovere la costituzione di magazzini generali per materie seriche di qualunque genere;

5° promuovere la stufatura e la vendita comune dei bozzoli;

6° promuovere la vendita in comune della seta.

Art. 3. — A cominciare dall' esercizio finanziario 1912 – 1913 sarà annualmente iscritta nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio la somma di lire 100 mila per l' istituzione ed il funzionamento di un servizio di informazioni e di statistica nazionale ed internazionale sulle condizioni della produzione serica e del mercato della seta. Le norme relative saranno sottoposte al parere del Consiglio per gli interessi serici, il quale alla fine di ogni anno esaminerà altresì come il servizio abbia funzionato e ne riferirà al Ministro.

Art. 4. — Udito il parere del Consiglio per gli interessi serici, il Ministero di agricoltura, industria e commercio provvederà:

1° a impiantare nuovi vivai governativi di gelsi e ad ampliare quelli esistenti, nonchè a distribuire i gelsi di detti vivai tra gli agricoltori secondo le norme che saranno stabilite dal regolamento;

2° a concedere premi o sussidi d'incoraggiamento ad associazioni agrarie, consorzi di agricoltori, altri enti o privati, che maggiormente abbiano contribuito ad impedire i danni della *diaspis pentagona* e di altri parassiti;

3° a promuovere la diffusione di patti di equa compartecipazione dei lavoratori agli utili della bachicoltura nonchè a coordinare le norme per le contrattazioni in tutte le materie seriche.

Per l' attuazione dei provvedimenti anzidetti e per le spese occorrenti al funzionamento del Consiglio per gl' interessi serici, nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, a comincia, e dall'esercizio finanziario 1912 – 913 sarà iscritta la somma di lire 250,000.

Art. 5. — Per lo sconto diretto a saggio di favore delle note di pegno emesse da magazzini generali legalmente costituiti, sopra deposito di sete, bozzoli e cascami, gli Istituti di emissione possono eccedere i limiti fissati nell'art. 28 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con Regio decreto del 28 aprile 1910, n. 204 nelle misure seguenti:

la Banca d'Italia per lire 10,000,000;
il Banco di Napoli per lire 5,000,000;
il Banco di Sicilia per lire 2,000,000.

Art. 6. Le casse di risparmio ordinarie sono autorizzate a fare anticipazioni sopra depositi di sete e quindi a derogare alle norme dei loro statuti concernenti le forme d'impiego.

Art. 7. — La dotazione già stabilita con la legge 29 dicembre 1904, n. 679 in lire 60,000 per l'impianto del Museo presso la Regia scuola industriale di setificio in Como, è aumentata di altre lire 60,000 le quali saranno inscritte in parti uguali sul bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per gli esercizi finanziari 1912–913 e 1913–914.

E' aumentata di L. 20,000 an. a cominciare dall'eserciz. finan. 1912-913, la dotazione della scuola predetta, che trovasi iscritta nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

La erogazione delle somme predette sarà fatta in conformità della legge citata e della legge 14 luglio 1907, n. 563.

Art. 8. — E' istituita in Ascoli Piceno una stazione sperimentale di gelsicoltura e di bachicoltura.

Alle spese d'impianto e di arredamento della stazione predetta lo Stato contribuirà con la somma di 70,000 lire le quali graveranno in parti uguali sul bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per gli esercizi finanziari 1912–913 e 1913-914.

Al personale addetto alla stazione precitata si applicano le disposizioni delle leggi 6 giugno 1885, n. 3141 e 19 luglio 1909, n. 527. Alle tabelle annesse a quest'ultima legge si aggiungono, a cominciare dall'esercizio finanziario 1912-913, i posti portati dalla tabella *A* annessa alla presente legge.

Il contributo annuale dello Stato per il funzionamento della stazione predetta, oltre alle spese per il personale, è di lire 20.000.

Tale somma sarà portata in aggiunta a quella stanziata nel capitolo del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1912-913.

Art. 9. — Nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1912-913 sarà stanziata la somma di lire 20.000 per l'ampliamento dei locali e per l'arredamento della Regia stazione di bachicoltura di Padova.

Il ruolo organico di detta stazione, portato dalla tabella *B* annessa alla legge 19 luglio 1909, n. 527 è modificato, a cominciare dall'esercizio finanziario 1912-913, in conformità della tabella *B* annessa alla presente legge.

Il contributo dello Stato a favore della stazione medesima stabilito dall'allegato *B* dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1911-1912 in lire 17,300 è portato a lire 30.000 a cominciare dall'esercizio 1912-913.

Art. 10. — Con speciali convenzioni tra il Governo e gli enti locali, da approvarsi con decreto Reale., saranno determinate le contribuzioni fisse degli enti stessi nelle spese d'impianto e di funzionamento delle stazioni di Padova e di Ascoli Piceno.

Art. 11. — E' istituita una cattedra per l'insegnamento della bachicoltura e sarà provveduto alla sperimentazione relativa nelle scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici e nell'Istituto superiore agrario di Perugia. A tale effetto a cominciare dall'esercizio 1912-913 i capitoli corrispondenti a quelli 117 e 122 del bilancio per l'esercizio 1911-912 del Ministero di agricoltura, industria e commercio verranno aumentati rispettivamente di lire 21.000 (giusta la tabella *C*) e di lire 60,000 da ripartirsi in parti uguali fra i detti tre Istituti.

Art. 12 — Per la diffusione di pratiche razionali di gelsicoltura e di bachicoltura mediante corsi temporanei teorici e pratici e premi ad agricoltori ed operai, che frequentino tali corsi, nonchè mediante conferenze, allevamenti modello, distribuzione di seme-bachi e borse di tirocinio presso le Regie stazioni sperimentali di Ascoli Piceno e di Padova e presso le Regie scuole superiori di agricoltura per corsi di gelsicoltura e bachicoltura a favore dei giovani licenziandi dalle scuole pratiche o speciali di agricoltura sarà stanziata nel bilancio del Ministero di agricoltura industria e commercio, la somma di lire 100,000 a cominciare dall'esercizio finanziario 1912–913.

Art. 13 — Il capitolo 131 del bilancio in corso del Ministero di agricoltura, industria e commercio, a cominciare dall'esercizio finanziario 1912–913 è aumentato di lire 100,000 da erogarsi in contributi alle cattedre ambulanti di agricoltura per la diffusione di pratiche razionali di gelsicoltura e bachicoltura, anche con speciali insegnamenti ad esso aggregati ed istituiti in comuni diversi da quelli, in cui hanno sede le cattedre stesse.

Art. 14 — Il Consiglio per gli interessi serici sarà chiamato a dar parere su tutto quanto si riferisce all'ordinamento ed al funzionamento degli Istituti sperimentali, delle scuole e degli insegnamenti, di cui i precedenti articoli.

Art. 15 — Il seme-baci rimesso per la posta o per ferrovia, che sia stato comunque abbandonato, in luogo di essere venduto, come prescrive l'art. 82 del testo unico delle leggi postali, deve essere distrutto.

LA RELAZIONE

Ricordato che, nel 1907, il ministro Cocco – Ortu instituiva la Commissione Reale d'inchiesta, presieduta dall' on. Luigi Luzzatti, il relatore rileva che, la crisi dell' industria serica si è, d' anno in anno resa più acuta tanto da reclamare l'urgente adozione di provvedimenti legislativi, intesi a scongiurare la rovina dalla quale è minacciata una delle più importanti delle industrie italiane,.

Le cause – continua la relazione – dalle quali è derivata la depressione dell' industria serica, sono state diligentemente e profondamente indagate dalla Commissione Reale d' inchiesta, e sapientemente illustrate trovansi consacrate in quel prezioso documento, che è la relazione della Commissione medesima, dettata dal valoroso collega nostro il Cavasola. Pur troppo le medesime non sono transitorie, ma permanenti.

Le conclusioni alle quali pervenne quella Commissione, vennero nella massima parte accolte nel progetto di legge che il ministro Raineri presentò alla Camera dei deputati nella seduta del 14 dicembre del 1910.

Se non chè l' istituto serico, che costituiva quasi la pietra angolare dei provvedimenti che venivano proposti, non trovò favorevole accoglienza alla Ca-

25 Appendice del POPOLO ROMANO 25

Fata Ughetta

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. Del Valle de Paz

SECONDA PARTE

Da allora non sono più ricomparso al focolare paterno; nulla mi vi attirava poichè mia madre era morta mettendo mi al mondo.

Finiti i miei studi, feci il mio volontariato, poi uscii la Francia e andai a stabilirmi in Australia, dove potei abbandonarmi al commercio mercè un piccolo capitale che mi veniva da mia madre.

Proprio in quell'epoca mio padre abbandodonava l'Australia, dove aveva dimorato qualche anno, e ritornava in Francia.

Vede dunque che eravamo separati da un pezzo.

Quando in questi giorni sono ritornato in Francia, chiamato da mio padre che non si sentiva bene, non ho trovato alla Rochelle che un moribondo, incapace di parlare, di riconoscermi.

Mio padre si è spento senza poter palesare il suo segreto, senza potermi fare la confessione, per cui senza dubbio, mi aveva chiamato.

Però io credo aver indovinato il suo ultimo pensiero.

Ecco come: siccome non avevo intenzionze di eternizzarmi alla Rochelle, dopo gli ultimi doveri resi al defunto, presi possesso delle sue carte e le passai in rivista.

Una delle prime cose su cui caddero i miei sguardi, fu un pacco di documenti che stabilivano in modo preciso il furto commesso in pregiudizio di Alain Servadeo.

Non potevo attribuire la mia scoperta al caso, e quei documenti erano stati messi là con intenzione, perchè io potessi approfittarne.

Son dunque certo, d'essere fedele interprete del desiderio di mio padre, esprimendo i suoi rimorsi, e offrendole in nome suo, la completa riparazione...

— I rimorsi d'un moribondo, non sono mai molto disinteressati.

— Però, lei converrà, riprese Carlo Langére che quando si vuole distruggere le traccie di un delitto, in modo da evitare ogni sanzione penale ed ogni responsabilità, non si conservano, non si lasciano strasciare carte di questo genere; le si bruciano.

I rimorsi perseguitavano dunque mio padre da un pezzo: non era l'avvicinarsi della morte che li aveva fatti nascere.

In ogni caso, sogghignò Giovanni mi compiaccio riconoscere che questi rimorsi non hanno infastidito il signor L. ngère durante la sua vita, nè gli hanno impedito di far fortuna.

— La sua obiezione è giusta. E non ho che una risposta: visto che questa fortuna, cominciata senza dubbio mercè il danaro rubato, ha una origine sospetta, io gliela dò...

— Ahi, ahi, sorrise Servadeo, la combinazione non è malaccorta. Per quanto il danaro passi per non avere alcun odore, lei trova la successione un poco... pesante e me la offre.

— Niente affatto, le rendo ciò che le appartiene, ciò che le sarebbe appartenuto, se mio padre invece di svignarsela, fosse rimasto socio di suo padre.

— Lei vorrà riconoscere, che non starebbe che a me di tenere questa fortuna.

Frandol[?]ta o no, mi appartiene, e non ho da occuparmi delle sue origini. E se non avessi scrupolo, non avrei che a prenderla.

— Sarebbe lei un eroe? interrogò Servadeo guardando bene negli occhi il suo interlocutore.

— No, signore, non sono che un uomo onesto! rispose umilmente Carlo.

Di fronte alla risposta semplice e bella Giovanni si sentì ad un tratto impacciato, quasi mortificato. Poi vincendo il suo turbamento, mormorò:

— Dopo tutto, è vero lei avrebbe potuto prender tutto senza neanche avvertirmi. Lei è una brava persona, signor Langère, mi dia la mano!

Il giovane si fece oltre, e mise la sua nella nella mano di Servadeo con visibile soddisfazione.

— La ringrazio delle sue offerte, continuò Giovanni, e ne sono commosso; però non posso accettarle.

— E perchè?

— Perchè?!.. Perchè?....perchè non posso perchè mi darebbe fastidio... perchè non ne ho bisogno....

Ho lavorato molto dopo la morte di mio padre, che ci aveva lasciato senza risorse.

Grazie a Dio, sono riuscito a crearmi una posizione che ci mette largamente al riparo del bisogno.... Il resto sarebbe dunque superfluo, e guasterebbe l'esistenza modesta a pacifica che si siamo fatti....

— Ma per l'avvenire non ha dei progetti? E' sicuro che i suoi carichi, non aumenteranno?

— E perchè prevedere tanto lontano?

— Tanto lontano! ripetè Langère, Mi permetta una domanda, signor Servadeo. E' lei ammogliato?

— No, fece Giovanni con voce malferma.

— Allora la giovane che mi ha ricevuto al cancello, che mi ha introdotto qui?

— ....è mia sorella, rispose Servadee.

— E la bambina che l'accompagnava?

— E' figlia di una nostra amica. Neanche mia sorella è maritata.

— Ah! sospirò Langére.

Dopo un momento di silenzio, Carlo che rifletteva, riprese a dire:

— Ascolti signor Servadeo, le faccio una proposta. Giacchè non vuole accettare la ricchezza di mio padre, io l'adopererò a fondare qualche ospedale, perchè neppure io voglio saperne. In questa eredità, vi è una parte che le spetta di diritto, una parte che lei non può rifiutare. Il furto commesso da mio padre si elevava a circa centomila lire. Lei accetterà almeno questa somma: ci tengo assolutamente. E siccome Giovanni non rispondeva,

— Non conosco la sua posizione fianziaria, continuò Langère; ma insomma centomila lire sono sempre buone, specialmente quando le appartengono. Le metterà in commercio, o pure s e preferisce, sarà moneta contante che costituirà una bella dote per la signorina sua sorella, a meno che non voglia collocarle in testa alla piccina che è forse orfana, sembrandomi che ella l'abbia raccolta.

Commosso e perplesso. Servadeo finì col balbettare:

— Se non si trattasse che di me, rifiuterei! Ma ho peso d'anime, e per quanto al riparo dal bisogno, non ho il diritto di privare questi cari esseri di un vantaggio che può concorrere ad assicurare la loro tranquillità.

Consulterò mia sorella, ci decideremo e gliene darò risposta. Intanto grazie ancora, mille volte grazie.

Langère che vedeva esauriti i soggetti di conversazione, e che pareva dolente di dover già lasciar la casa, rischiò un'ultima preghiera.

— Mi permetta di venire in persona a prendere la risposta.

— Se vuole!

— Siamo intes , ritornerò..... Stasera sarò a Saint Nazaire! domani potrei essere da lei... ma giacchè ci penso, lei potrebbe rendermi un servizio. Vado a Saint Nazaire per visitare un bastimento ancorato in quel porto e che mi appartiene per successione paterna.

A quanto pare è un bellissimo piroscafo di mille cinquecento tonnellate costruito con le regole moderne e allestito per l'immagazzinamento delle mercanzie e per scopo di diporto.

Io, che mi occupo della fabbricazione delle conserve, non ho che farmene. Lei che è armatore sarebbe certo contento d'aver la nave a sua disposizione.

Gliela regalo, neh? siamo intesi? Ripeto, mi farà un vero piacere se mi sbarazzerà di quel monumento. E le sarò obbligato.

— No, no, protestò Servadee, lei è troppo generoso, davvero non posso accettare...

— Ma sì, ma sì, vedrà... consulterà la signorina sorella. Intanto prima che mi accomiati da lei, non potrebbe accordarmi il favore gradito di essere presentato alla signorina?

— Non domando di meglio.

Giovanni uscì dallo studio e rientrò un momento dopo con Clara.

Fatte le presentazioni egli spiegò alla sorella che Luigi Langère era morto da otto giorni e che suo figlio Carlo, messo per detta morte in possesso d'una fortuna considerevole, veniva ad offrirla a coloro che suo padre aveva lesi.

Anche Clara protestò, non ammettendo che l'eredità di Luigi Langère potesse esser loro attribuita.

Continua

mera elettiva, la quale sostituì ad esso il Consiglio per gli interessi serici, composto di quindici membri, con equa rappresentanza dei vari rami della produzione e dell' industria serica, il quale è chiamato a funzionare come corpo consultivo e ad emettere quindi pareri intorno al modo onde promuovere il progresso della gelsicoltura e della bachicoltura; il miglioramento e la creazione di razze di bachi che meglio conciliino gli interessi dei bachicoltori e degli industriali serici, gli studi, le ricerche e gli impianti intesi al progresso dell' industria della seta; la costituzione dei magazzini generali per materie seriche la stufatura e la vendita in comune dei bozzoli e l' organizzazione commerciale per la vendita della seta.

Il piano dei provvedimenti proposti si allarga allo impianto di nuovi vivai di gelsi, agli incoraggiamenti alla lotta contro la *diaspis pentagona*, alle agevolazioni degli sconti e delle anticipazioni, alle quali sono autorizzate tutte indistintamente le Casse di risparmio ordinario.

Ed a complemento del piano medesimo vengono la più larga dotazione della R. Scuola industriale di setificio in Como, la creazione in Ascoli Piceno di una Stazione sperimentale di gelsicoltura e bachicoltura sul tipo di quella esistente in Padova, alla istituzione di cattedre d'insegnamento di bachicoltura con relative sperimentazioni presso le scuole superiori di agricoltura di Milano, Portici e Perugia, e finalmente ai contributi alle cattedre ambulanti di agricoltura per favorire la diffusione di pratiche regionali di gelsicoltura e bachicoltura.

Questo in rapida sintesi è il contenuto del disegno di legge, quale è uscito dalle deliberazioni della Camera legislativa. Alleggerito dell' istituto serico, il quale oltre le gravi difficoltà inerenti alla sua costituzione avrebbe incontrato certamente presso il Senato le perplessità e la opposizione che già trovò davanti l' altro ramo del Parlamento e conservato il dazio sulla esportazione dei cascami di seta, intorno al quale havvi pure grande contrasto di opinioni, rimandata l' abolizione a tempo più opportuno per valersene anche come arma nelle non lontane trattative commerciali internazionali, il disegno di legge ha trovato in tutti gli uffici favorevole accoglienza in ogni sua parte e l' Ufficio centrale ne raccomanda la integrale approvazione.

Si tratta di provvedimenti da lungo tempo invocati ed insistentemente attesi da una produzione e da una industria tormentata dalle più acute sofferenze il differirne l' attuazione potrebbe sembrare un ingiusto disinteressamento da parte del Governo e del Parlamento.

Dai medesimi se non notevoli benefici, sicuri alleviamenti ritrarrà l' industria della seta

L'Ufficio centrale nella sua maggioranza non ha potuto accogliere l'invito di uno dei proprí commissari a spingere il Governo a seguire la politica che in questa materia ha inaugurato la vicina Francia, la politica cioè degli aiuti diretti dei premi d'incoraggiamento alla produzione dei bozzoli, alla trattura della seta, alla torciture, alla tessitura, nonchè agli aiuti indiretti della protezione. L'adozione di una siffatta politica costituirebbe un precedente assai pericoloso, che potrebbe essere invocato da altre industrie che si trovassero e pur troppo si trovano angustiate da sofferenze consimili. D'altronde l'esempio del paese a noi vicino deve essere istruttivo, poichè ha messo in evidenza che ad onta di dispendiosi provvedimenti la produzione dei bozzoli non ha colà acquistata la sperata vitalità, e l'industria della seta ha potuto continuare una vita tutt'altro che rigogliosa ma a tutto pregiudizio dei consumatori.

Nè è il caso di invocare restrizioni alla concorrenza che fanno alle sete del baco i prodotti similari della seta artificiale e del cotone mercerizzato, i quali non potranno arrivare mai a prendere il posto della seta animale.

Non tutti però i rami dell'industria serica, sono nella stessa misura travagliati dal disagio: meno sofferente di tutti è la tessitura mentre assai più lo sono la torcitura e la trattura delle sete. La ragione della diversità di situazione è evidente: la fabbrica con oculatezza ed abilità, ha saputo padroneggare il mercato delle greggie e degli organzini, scegliendo a proprio libito il momento più favorevole per fare gli acquisti, rendendosi in tal modo arbitra e moderatrice dei prezzi L'industria della trattura e della torcitura, mantenendosi disgregata ed isolata, non ha saputo o potuto contrapporvi una propria organizzazione commerciale lasciando il mercato costantemente ingombro di offerte, ha dovuto subire e continua a subire a proprio danno la legge dettata dai compratori.

Purtroppo non è possibile dissimularsi che ciò che rende assai profonda e grave la crisi della seta, tanto da parere a taluno insanabile, è la formidabile concorrenza che ai nostri bozzoli ed alle sete nostre fanno le produzioni estere favorite con ogni sorta di mezzi dai rispettivi governi e specialmente quella giapponese, la quale ha in proprio favore, oltre le cure sapienti e provvide di un Governo illuminato, il triplice raccolto annuale, il deprezzamento del metallo bianco, e, quel che maggiormente conta, il basso limite delle mercedi, le quali anche dopo i recenti sensibili accrescimenti, si mantengono ancora intorno a centesimi 60, ossia a meno della metà delle nostre.

Che se purtroppo per un fatale andare come molti pensano e temono, quella della seta è destinata ad essere una industria che ha la sua ragione di essere ed il suo avvenire nei paesi a basse mercedi, sarebbe pienamente giustificato lo scetticismo che molti nutrono a riguardo dell'efficacia dei provvedimenti proposti, i quali però, nella più fortunata delle ipotesi, avranno un effetto morale sempre benefico all'industria.

La tutela e la difesa dell'industria serica è funzione assai importante per lo Stato, ma essa ha per substrato una materia assai delicata, essendovi in giuoco un doppio ordine di interessi non facilmente nè sempre conciliabili fra di loro; quello dei produttori dei bozzoli e l'altro degli industriali che ne fanno la trasformazione in seta. Per un Governo saggio non sarà mai troppa la cautela e la prudenza: esso non deve mai perdere di vista l'uno e l'altro dei due grandi interessi, evitando di far prevalere l'uno sull'altro, sacrificando questo a quello, ma entrambi tutelare con paterna, equa benevolenza.

Un indirizzo inteso a promuovere eccessivamente la coltura del gelso e l'allevamento del baco da seta in regioni alle quali fanno difetto le necessarie condizioni favorevoli a quella produzione, lungi dal rappresentare un vantaggio economico, non farebbe che arrecare un nuovo tormento alla industria già sofferente, aggiungendo alla concorrenza della produzione estera, quella non meno rovinosa della superproduzione interna.

Con queste considerazioni, che sottopone all'alto senno del Governo e del Senato, l'Ufficio Centrale invoca l'approvazione del disegno di legge.

BANCHE e SOCIETA'

Banco di Sicilia

Situazione	al 20 giugno	al 28 giugno
Cassa	L. 59.900.000	L. 61.500.000
(Specie met. mil.	» 53,4)	53,4)
Portafoglio s.p. ital.	» 58.400.000	» 62.000.000
Anticipazioni	» 8.700.000	» 8.700.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	» 27.900.000	» 28.200.000
Circolazione	» 90.100.000	» 96.800.000
Debiti a vista	» 35.300.000	» 34.200.000
Depositi in c/c fruttif.	» 15.300.000	» 15.300.000
Rapporto della riserva met. alla circol.	59,15%	55,16%

Cronaca di Roma

VATICANO Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze; mons. Sbarretti, segretario della Congregazione dei Religiosi, mons. Fiandaca, vescovo di Patti, mons. Kojunian, con gli alunni del Collegio Armeno; la Superiora generale delle Religiose di S. Maria Riparatrice.

— Ieri mattina, in Vaticano, si è tenuta la Congregazione ordinaria dei Riti, nella quale si sono discusse tre cause.

— S. S. ha in questi giorni ricevuto in privata udienza il Rev. D. Angelo prof. Mercati, traduttore della grandiosa opera del prof. Lodovico Pastor *La storia dei Papi dalla fine del medio Evo*, il quale gli ha presentato il quarto volume della parte seconda di detta opera, pubblicata in questi giorni a cura della Casa Desclée e C.

S. S. nell'accogliere benevolmente il dono ha avuto parole di elogio e incoraggiamento per l'autore, il traduttore e gli editori ed ha impartito a tutti l'apostolica benedizione.

Ancora dell'elezione di Palestrina. — Il voto del Consiglio provinciale, onde fu annullata per il mandamento di Palestrina l' elezione del Bandiera e proclamato, in sua vece, il Martini, continua a fornire oggetto di considerazioni pro e contro ai nostri assidui ». Due delle parecchie lettere ricevute sul dibattuto argomento meritano speciale nota: una prima con la quale si intende rispondere all'ultimo nostro articoletto, nella parte relativa all'intervento dell'autorità tutoria; ed una seconda, la quale prospetta la questione sotto un punto di vista che, salvo errore, è stato fin qui trascurato.

Il primo assiduo non ammette che l'autorità tutoria possa ingerirsi, *nemmeno riguardo alla sola forma* – sono le sue parole testuali – nelle decisioni dei Consigli in materia elettorale.

L'assiduo, se avesse letto gli art. 259 e 260 della legge comunale e provinciale, sarebbe stato certamente meno reciso nelle sue affermazioni.

Infatti l'art. 259 dispone che « il prefetto esamini se le deliberazioni sono *regolari nella forma*; se sono nelle attribuzioni del Consiglio e *se sono conformi alla legge*.

L'art. 260 integra il precedente e dichiara che « le deliberazioni divengono esecutive, *se il prefetto non le avrà annullate*, per alcuno dei motivi di cui nell'articolo precedente, nel termine di giorni 20 da ricevimento del processo verbale »

Se le parole conservano il loro significato, l'intervento del prefetto per esaminare la regolarità formale e la legalità delle deliberazioni dei Consigli provinciali *qualunque esse siene*, è pertanto obbligatorio.

Nessuna eccezione ammette la legge ed è temerario negare al prefetto cotesta facoltà per le decisioni consigliari in materia di elezioni.

Quando la legge avesse voluto l eccezione, lo avrebbe espressamente detto.

Fu regolare la deliberazione? Fu dessa conforme alla legge? Noi crediamo che siasi violata la forma e quindi che la deliberazione non sia conforme alla legge, non avendo il Consiglio ottemperato al disposto preciso dell'art. 293, che vuole lo scrutinio segreto per *tutte* le deliberazioni che riguardano persone.

Dirà il prefetto tra le due interpretazioni quale sia la vera, salvo agli interessati il diritto di ricorso contro la deliberazione del Prefetto al Ministero dell'Interno, che, udito il Consiglio di Stato, provvederà con decreto reale.

Et de hoc satis. Una elegante questione di legalità pone invece il secondo « assiduo ».

Il Presidente del Consiglio — egli scrive — ha invitato a deliberare con una unica votazione l'annullamento della elezione Bandiera e la proclamazione in sua vece dell'avv. Martini. E' legale questo abbinamento di due questioni distinte in una unica votazione? !Perchè — domando io — era forse indispensabile che dalla *ineleggibilità* del Bandiera dovesse derivare la eleggibilità del Martini? Non si doveva dunque procedere per votazioni distinte: proclamare prima cioè ineleggibile il Bandiera e quindi eleggibile il Martini?

Non poteva avvenire che qualche consigliere potesse ritenere opportuno di votare in senso opposto nell'una e nell'altra questione? E perchè impedire a coloro che si sono astenuti nella questione della eleggibilità del Bandiera, di votare pro o contro l'eleggibilità del Martini?

L'abbinamento della votazione ha impedito ai consiglieri di esprimere il loro parere sulle due diverse questioni. Per il Martini così è mancata una proclamazione esplicita come la legge richiede, perchè se il Consiglio che si è pronunciato sulla ineleggibilità del Bandiera, non ha potuto pronunciarsi sulla eleggibilità del Martini. E' regolare tutto ciò?

Noi non ci arrischieremo, nel silenzio della legge, a rispondere al quesito, che si presenta nuovo; ci limitiamo soltando a rilevare che, per l'avv. Martini, da un voto del Consiglio chiamato a sostituire il Bandiera, è mancata e manca *ancora* la proclamazione, ond'è parola nell'art. 95 della legge; e, nel difetto di questa, non vediamo come egli possa *legalmente*, sia pure temporaneamente, in attesa cioè che il Magistrato dica l'ultima parola sulla eleggibilità del Bandiera, essere ammesso all'esercizio delle funzioni consigliari.

Anche su questo punto noi pensiamo che l'autorità tutoria dovrà portare il suo esame in ossequio alle disposizioni del già citato articolo 259 della legge comunale e provinciale.

E detto ciò, riteniamo per contro nostro chiuso l'incidente, salvo a riaprirlo, se ne sarà il caso, dopo il pronunciato delle autorità, alle quali spetta risolvere il conflitto inaspettatamente sorto tra la maggioranza degli elettori del mandamento di Palestrina e la maggioranza del Consiglio provinciale.

Per i nostri artisti. — L'Ambasciata di Russia comunica che per iniziativa di un comitato sorto a Kieff, è stato bandito un concorso internazionale per la presentazione di un progetto di monumento, da erigersi in quella città in memoria dell'ex-presidente del Consiglio P. A. Stolipine. Il termine per la presentazione dei bozzetti scade il 1° agosto.

Esempi da imitarsi — Il defunto Principe D. Marcantonio Colonna nelle sue disposizioni testamentarie largiva un sussidio di Lire duemila a beneficio degli orfani di S. Maria in Aquiro.

Il fu Camillo Righi istituiva di recente nel suo testamento un premio annuo da conferirsi a quell'alunno, che più si sarà distinto nello studio e nella condotta destinando all'uopo una cartella di rendita consolidata di Lire 1500

Igiene e ricchezza. — Abbiamo dato già cenno della riuscitissima conferenza del prof. Tito Gualdi, capo dell'ufficio d'igiene municipale, sul tema « Igiene e Ricchezza ».

Data l'importanza del soggetto ne aggiungiamo ora un breve riassunto.

L'oratore ha voluto mettere in luce i molteplici rapporti che l'igiene ha con la ricchezza distinguendo i falsi od apparenti dai veri e reali. E' pregiudizio artificioso di masse o amministrazioni poco evolute che l'igiene sia riservata solo agli individui e nazioni ricche perchè costa molto ed è un lusso non accessibile a tutti nelle misure che si prescrivono dagli scienziati e dagli apostoli.

L'igiene sociale non va confusa col socialismo igienico con un programma di riforme economiche per quanto giuste ed invocate dal popolo sofferente.

Le riforme sociali sono lente, contrastate, noi dobbiamo contentarci di un'igiene possibilista che, anche senza toccare al fondo sociale combatta subito certe malattie e cause di morte e di insalubrità.

D'altro canto, da parte dell'individuo occorre un minimo di equilibrio economico per mantenere la vita in condizioni fisiologiche, cosicchè il pauperismo non predisponga l'organismo ad essere preda dei mali.

Lo Stato e i Comuni non devono lesinare le spese per l'igiene perchè sono spese che danno il largo frutto ed anche immediato e visibile, col risparmio di vite umane e di malattie che gravano sul bilancio privato e degli enti di beneficenza e previdenza.

Parla del valore della vita umana, dei criteri per determinarlo in cifre concrete. La vita di un lavoratore adulto vale L. 5000 per un cittadino, 3500 per un contadino. Le vite perdute nel 1910 valgono così in tutto circa 2 miliardi e mezzo; le malattie di tutta la popolazione costano circa 800.000.000 di lire. -Morti e malattie si possono risparmiare con l'igiene, per poco che si conosca come metà circa delle cause di morte si possono evitare perchè dovute a cause infettive.

Ha concluso l'oratore, che se il secolo XIX è caratterizzato per l'enorme aumento della ricchezza pubblica per le grandi invenzioni industriali e l'aumento del traffico ha reso più stridente il contrasto tra ricchi e poveri, questi non hanno partecipato al benessere medio.

L'igiene è il campo della conciliazione col diritto uguale per tutti alla vita ed alla salute.

La conferenza, importantissima, da ogni punto di vista sociale, fu vivamente applaudita. Questa è la prima della serie di conferenze che il prof. comm. Tito Gualdi ha stabilito di tenere nei vari quartieri, invitato dalle varie associazioni, per il miglioramento economico e morale della cittadinanza.

In tema di nettezza urbana. — Di molti servizi pubblici che interessano la vita amministrativa delle città e segnatamente delle grandi metropoli, non minore degli altri è quello che riguarda la nettezza urbana per l'interferenza dei suoi molteplici rapporti con la estetica, con l'igiene e con l'economia nazionale. Nè v'ha d'uopo di molte parole per farsi un'idea della particolare importanza di questa affermazione, quando si pensi, ed è elementare canone di volgare sapienza, che lo sviluppo dei morbi infettivi ha sempre avuto per naturale alleato un deficiente funzionamento del servizio di nettezza urbana Purtroppo anche Roma sotto questo aspetto ha sempre lasciato a desiderare, e le poche voci, che ardiscono farsi eco delle generali lagnanze rimasero sempre senza riscontro nei fatti.

Impressionata di questo stato di cose la Federazione delle Associazioni pel miglioramento dei quartieri di Roma indisse un *referendum*, che ebbe esito splendido e condusse alla magnifica relazione che fu presentata all'assessore del ramo, il quale promise d'esaminarla e di farne tesoro.

Ed è sperabile che sia così, perchè il servizio della N. U. è senza dubbio quello che è indice di un serio progresso sociale, oltre a rappresentare anche un vero valore economico in termini di salute.

La nettezza urbana è in certo modo lo specchio dei costumi cittadini perchè da essa noi misuriamo il grado di probità civile e morale di un popolo. La sociologia criminale che ha portato la sua investigazione su tutti i fattori della delinquenza, subbiettivamente ed obbiettivamente, ha potuto dimostrare come la curva della criminalità sia ascendente negli ambienti non igienici, in quanto agiscono come fattore criminogeno.

A questo danno positivo si aggiunge anche un danno negativo perchè la mancanza di nettezza urbana è spesse volte sottrazione di ricchezza. Il risparmio di vite umane, in vero, la conseguente maggiore resistenza al lavoro, la salute constantemente goduta sono fattori di una maggiore e più abbondante produzione dei beni destinati alla felicità umana: mentre d'altra parte la decenza di una città, il suo clima sano, la pulizia e l'igiene rappresentano sempre una conquista di valore economico.

Il soggiorno dei forestieri, infatti, è una viva fonte di reddito, che ci è invidiata anche da altri Stati. La grande massa di visitatori d'Italia, sia continentali che d'oltre Oceano, lascia ogni anno in Italia una somma di certo rilievo, il flusso della quale concorre a compensare la nostra bilancia dei pagamenti. Questa corrente monetaria rappresentando un'entrata di mezzi agisce mirabilmente a moderare il cambio e a contenerlo nei limiti delle oscillazioni minime intorno alla pari.

— La Sezione Romana dell' Associazione Movimento Forestieri plaudendo all'opera della Federazione delle Associazioni « Pro Quartieri » di Roma diretta ad ottenere un migliore ordinamento del servizio della nettezza urbana, ha determinato di pubblicare e diffondere in gran numero di copie la relazione presentata all'assessore Vercelloni, su tale argomento.

Il Consiglio della sezione romana predetta ha poi designato come rappresentante dell'Associazione Movimento Forestieri nella Commissione Comunale consultiva per il servizio della nettezza urbana, costituita dal Comune a termini del regolamento generale per i servizi in economia, il proprio consigliere rag. Vitale Milano.

La riunione degli espulsi dalla Turchia. — Gli Italiani espulsi dall'Impero ottomano, presenti a Roma, si sono riuniti ieri sera in numero imponente negli uffici del *Giornale d'Italia* per concretare i mezzi atti a tenere in continuo e fraterno contatto le colonie italiane del Levante, attualmente disperse.

Primo atto dell'assemblea, che era presieduta dal cav. uff. avv. Giorgio Chabert, fu di votare un entusiastico ordine del giorno di plauso e di ringraziamento al R. Governo ed alla benemerita Commissione governativa pro-espulsi, presieduta dal conte Gallina, per la instancabile, vigile ed oculata opera di soccorso in favore delle vittime italiane della barbara rappresaglia turca.

Indi l'assemblea iniziò l'esame degli scopi da essa propostisi.

Dopo lunga discussione l'assemblea decise di rinviare il prosegno dei suoi lavori a venerdì prossimo alle ore 21 1/2 negli stessi uffici del *Giornale d'Italia*.

Esposizione di floricultura. — Sotto la presidenza del principe D'Antuni, don Alfonso Del Drago espresso il Vice-presidente della Commissione Esecutiva marchese Giorgio Guglielmi deputato al Parlamento ed i Commissari signori Barone Alfonso Pfyffer, comm. Attilio Simonetti, cav. Severi direttore dei giardini pubblici e cav. Picarelli, si è riunito il Comitato Esecutivo nominato dalla Sezione Romana dell'Associazione Movimento Forestieri per l'esposizione di floricultura che avrà luogo in Roma nel novembre prossimo

Esaminate le proposte dei floricultori e tenuto conto di alcune osservazioni è stato approvato e liberato alle stampe il regolamento, il quale comprende 50 concorsi diversi di crisantemi, piante a fogliame ornamentale per appartamenti, piante fiorite autunnali e fuori stagione e arte floreale.

Il regolamento sarà subito diramato a tutti i floricultori del Regno, essendo per quest'anno l'esposizione soltanto nazionale.

Il Comitato d'onore è risultato così composto:

Presidente: Ernesto Nathan, Sindaco di Roma; *Commissari*, cav. Giuseppe Balestra, marchese Wladimiro Campanari, don Prospero Colonna, principe di Sonnino, comm. Giuseppe Desideri, principe don Alfonso Doria-Pamphili-Landi, don. Romualdo Piretta, comm. Carlo Tenerani, comm. Romolo Tittoni, duca Leopoldo Torlonia, comm. avv. Eugenio Trompeo.

Vendita di oggetti usati. — Il Municipio comunica: « Il 12 corren., alle 8, si venderanno all'asta pubblica nella Depositeria Urbana, in v. S. Giovanni Decollato n. 39, gli oggetti usati che vi si trovano da oltre due anni e cioè: nove carrettini a mano tre carriuole, una étagère, ecc. »

Corso Magistrale d'Igiene. — Domenica scorsa hanno avuto principio le lezioni per il Corso Magistrale d'Igiene autorizzato dal Ministero della P. I. Ecco il programma di questa settimana:

Domenica, Lunedì, e Martedì il professore Giuseppe Badaloni sul tema Igiene Scolastica.

Mercoledì, vacanza.

Giovedì dr. comm. Serafino Ravicini sul tema: « La tubercolosi ».

Venerdì prof. comm. Alfonso Neuschüler sul tema: « Il Tracoma ».

Sabato dr. Rodolfo Steiner sul tema: « Le Tigne e la loro Profilassi ».

Il corso è frequentato da un numeroso e scelto stuolo di maestri e maestre, che seguono con vivo interessamento le importanti conferenze che procureranno loro oltre che una maggiore coltura, un documento importante per la loro carriera d'insegnanti.

Il Ministero della P. I. ha delegato il prof. Angelo Celli a rappresentarlo per la sessione di esami che seguirà immediatamente la chiusura del corso.

Sappiamo che la conferenza di chiusura sarà tenuta dal chiarissimo prof. Tito Gualdi, direttore dell'Ufficio d'Igiene Municipale e sul tema: « Rapporti dell'igiene con l'economia nazionale ».

Si avverte il pubblico che alle conferenze che hanno luogo nei giorni suindicati alle ore 18 nel salone delle conferenze dell'esposizione con ingresso da via Crescenzio, può assistere chiunque lo desideri senza speciale biglietto d'invito.

Società Cacciatori di Roma. — I soci sono pregati di voler intervenire alla assemblea generale indetta per la sera di mercoledì 10 corr., alle ore 21 nella sede sociale in via Torre Argentina 76, (Palazzo Sinibaldi).

Scuola notturna di Religione ai Monti. — In via del Colosseo 62, esiste da anni questa Scuola diretta da mons. Giuseppe Perugino, che ha ad essa dato uno sviluppo importantissimo.

E di questo sviluppo è prova convincente la bella esposizione che è stata aperta nelle sale della scuola dopo l'annuale premiazione svoltasi con grande solennità sotto la presidenza di mons. Faberi.

L'esposizione è compresa in 4 sale e un lungo corridoio. Nella prima sala figurano i lavori di ornato; nella seconda quelli di architettura; nella terza i lavori di geometria; nella quarta quelli di plastica, meccanica e figura; nel corridoio sono lavori diversi.

I saggi sono veramente belli e testimoniano della bontà dell'insegnamento affidato pel disegno al prof. Alessandro Casella e per la plastica al prof. Giuseppe Sassi.

Tra i giovani si distinguono per copia ed esattezza di lavori, gli alunni Albini, Valentini, Tizi, Colasanti, Donnino, D'Amico.

L'esposizione che è già stata visitata da moltissime persone resterà aperta ancora fino a tutto domani.

La sorveglianza nel Tevere. — Sono da pochi giorni aperti i bagni nel Tevere, e già si debbono lamentare quattro vittime e più se ne sarebbero avute se non ci fossero stati dei giovani coraggiosi che sono accorsi al salvataggio dei pericolanti.

Certo la sorveglianza lungo tutto il tratto del fiume non è facile; ma da questo alla mancanza assoluta di qualunque sorveglianza ci corre.

Nei punti più frequentati sotto tutti i ponti mai una guardia. E di questo si valgono i giovani e bambini oltre che per dar spettacolo di immoralità, per eseguire i più pericolosi giuochi e i più azzardati esercizi.

Se almeno in questi punti si stabilisse una severa sorveglianza si avrebbero meno fatti dolorosi e non si offenderebbe, come oggi si offende, il buon costume.

Un giusto reclamo — Ci scrivono: Dinanzi alla monumentale Basilica di S. Anastasia al Palatino, da parecchi anni si verifica l'indecenza che parecchi gruppi di gente di ogni sesso v'hanno fissato le tende riconducendo la piazza ad un luogo di convegno e di orgie di ogni genere. Più volte fu reclamato: ma l'autorità si occupa ben poco di tali sconci. Ed intanto ne va di mezzo la morale ed anche l'igiene, essendo diventata la piazza un vero letamaio dove si cucina e si gettano tutti i rifiuti.

Giriamo il reclamo a chi di ragione, sperando le provveda.

Fondazione Corsi. — Presso la nostra R. Università è aperto il concorso fra i *Laureati* della Facoltà di Scienze, della Scuola degli ingegneri e in Chimica e Farmacia, a cinque posti di studio della Fondazione *Corsi* con le norme seguenti:

Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguito la Laurea in questa Università o il diploma nella suddetta Scuola da non oltre due anni e di avervi frequentato lodevolmente i corsi almeno per un biennio.

Le domande per ammissione al concorso (*in carta bollata da cent. 50*) dovranno essere inviate coi relativi documenti al Preside della Facoltà fino al 20 agosto pross. *Nella domanda il concorrente deve esporre il programma motivato degli studi che si propone di fare.*

La prova di concorso è per titoli e per esame.

Associazione elettrotecnica italiana. — Lunedì prossimo alle 21 1/2 il socio prof. Guglielmo Mengarini terrà una conferenza sperimentale nella sala di via delle Muratte, 70, sul tema; « La luminescenza e le nuove lampade a Neon e a Quarzo. »

La Tombola Nazionale Telegrafica — Ecco il Bollettino delle cartelle presentate ed inviate alla Commissione Esecutiva in Roma che avrebbero conseguito alla vincita a tutto ieri 9,

Cartella	Registro	Numero Vincenti	Estratto	Città	Premio
42	45459	18	24°	Sesto Regheno	1°
9	33688	47	26°	Rimini	2°
39	13476	11	30°	Roma	3°
47	23541	27	32°	id.	4°
39	43345	73	33°	Petralia Soprana	5°

N. 8 Cartelle 34° estratto concorrono 6ª Tombola.

N. 268 cartelle che concorrono alla ripartizione della Cinquina di L. 15.000.

N. 173 cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di L. 75.000.

N. 171 cartelle che concorrono alla ripartizione premio di consolazione di L. 20.000.

Il tempo utile per far pervenire o presentare a Roma, Piazza del Gesù 49, le cartelle vincenti, scade il giorno 16 corr. alle ore 24.

Lo sciopero degli scalpellini. — Nella sede della Camera del Lavoro, ieri mattina, gli scalpellini hanno tenuto un altro comizio, nel quale hanno parlato numerosi oratori.

Quindi la Commissione, accompagnata dal cons. com. Cardarelli e da molti scioperanti, si è recata in Campidoglio, ove è stata ricevuta dal Sindaco e dall'assessore ing. Bentivegna.

La Commissione ha esposto all'autorità municipale l'opinione degli scalpellini che il cemento armato non sia da preferirsi alla pietra nella costruzione dei ponti.

Dopo un'ora circa, gli scioperanti si sono nuovamente riuniti alla Camera del Lavoro.

La Commissione ha riferito l'esito del colloquio con il Sindaco, affermando che Sindaco ed assessore abbiano lasciato sperare che da ora innanzi i ponti saranno costruiti nella ragione di uno in cemento armato ed uno in pietra.

Hanno naturalmente parlato molti operai e si è finito con l'approvare il seguente ordine del giorno:

« Gli scalpellini, scultori, abbozzatori, e ornatisti di Roma, in sciopero per difendersi dalla grave disoccupazione, riuniti alla Camera del Lavoro a secondo Comizio, udita la relazione del colloquio con il Sindaco avvenuta questa mane, deliberando di perseverare e di intensificare l'agitazione affinchè anche il Governo intervenga per premere presso il Comune perchè il sussidio della legge di Roma venga speso nell'interesse della solidità dell'estetica e delle classi lavoratrici che dal lavoro detraggono l'esistenza, affermando il diritto alla vita ed al lavoro: e riconferma altresì il mandato completo alla Commissione per condurre l'agitazione e le pratiche relative per il buon esito dell'agitazione stessa ».

Stamane alle 8.30 altro comizio.

Il Bagno in casa — *Nuove facilitazioni offerte dalla Società Anglo Romana.*

Per corrispondere alle numerose domande che le sono state indirizzate la Società Anglo-Romana mette da ora in poi a disposizioni della sua clientela degli impianti completi per bagno, comprendenti non solo lo scaldabagno, *ma anche la bagnarola in ghisa smaltata con valvola di scarico e di troppopieno, con gruppi di rubinetti per acqua calda e fredda. Il tutto a pagamento rateale.*

Le bagnarole, in ottima qualità, sono di un tipo unico. Gli scaldabagni sono di vario modello, automatici o no, come il cliente li desidera, tutti regolati e provati nei laboratori della Società.

La Società Anglo Romana si incarica a spese degli utenti anche della messa a posto dei suddetti apparecchi, raccordandoli con le condotture di acqua e di gas, il tutto a prezzo moderato.

Le domande si ricevono fin da ora al Magazzino di Esposizione e Vendita della Società in via Poli n.12 e nella succursale in via Ancona n. 23-25 e saranno eseguite nell'ordine della loro iscrizione fino a concorrenza del numero di bagnarole disponibili, che è limitato.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Suicidio. — Ieri, alle 14.30, fu trasportata a Policlinico una donna, che poco prima si era gettata da una finestra del quarto piano dello stabile n. 23 di via Silvio Spaventa.

I sanitari non poterono che constatarne la morte, lasciando il cadavere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il lavoro dei ladri. — Ieri mattina, per un furto di una sveglia del valore di otto lire, in danno di Attilio Gabrielli, proprietario dell' albergo dei Pellegrini in via di Porta Angelica 22, fu arrestato tal Rossi Paolo, di 46 anni, da Monterotondo, sarto presso il Collegio S. Giuseppe in piazza di Spagna.

Il Rossi aveva passato la notte all'albergo.

Un cadavere nel Tevere. — Alle 4,30 di ieri i barcaiuoli Angelo Amati ed Alfredo Forlivesi hanno rinvenuto nelle acque del Tevere un cadavere di un giovinetto, dell'apparente età di 15 anni, di corporatura snella, capelli castani, occhi castani, naso corto con narici lievemente divaricate.

Triplice investimento al Corso V. E. — A Corso V. E. dinanzi a Palazzo Massimo, iersera il tram 237 della linea 1, condotto da Giuseppe Marinucci di a. 26 andò ad urtare un carro carico di farina guidato da certo Nicola Mateie e sul quale trovavasi il facchino Giuseppe Colasanti di a. 19.

Il carro nell'indietreggiare, diè di cozzo contro una vettura pubblica ferma accanto al marciapiede, il cui cavallo si spaventò e retrocedendo spinse la carrozza contro la porta a vetri della Farmaceutica Romana che andò in frantumi.

Intanto dal carro carico di farina, all'urto violento cadde in terra il facchino Colasanti, producendosi svariate contusioni al viso. Egli fu accompagnato alla Consolazione e ne avrà per 15 g.

Naturalmente molta folla si radunò alle strane vicende del movimentato investimento.

Disgrazia. — Certo Erminio Colafranceschi di a. 46, iersera in v. Vittoria, 60 scivolò e cadde, fratturandosi il colles destro.

A. S. Giacomo 25 g.

Tentati suicidi. — Iersera alle 20 in v. Monesiglio 5, certo Bartolomeo Sansoni di a. 26, tentò di avvelenarsi bevendo una soluzione di sublimato. Andò poi a farsi curare a S. Giovanni, dove gli operarono la lavanda dello stomaco e lo trattennero in osservazione.

— Certo Emilio Di Itri di a. 18 che abita al 1° p. di V. Padova I, circa le 16,30 di ieri con il fermo proposito di togliersi la vita, bevve una soluzione di sublimato, poi si gettò dalla finestra.

Raccolto da alcuni passanti fu messo in una vettura ed accompagnato al Policlinico. Lo curarono per il sublimato bevuto, ma non riuscirono a trovargli neppure una scalfittura per il volo fatto dalla finestra.

Fu trattenuto in osservazione.

— L'agente postale Roberto Carinci di a. 26, perchè affetto da malattia ritenuta incurabile, iersera alle 23, in v. Umberto Biancamano 28 volle suicidarsi ed ingoiò trenta pasticche di chinino.

A S. Giovanni gli lavarono lo stomaco e volevano trattenerlo in osservazione, ma contro il parere dei sanitari egli volle tornarsene a casa.

MONTE DI PIETA'

GIOVEDI' 10 Luglio 1912. La 4ª Custodia vende gli ori arretrati Minghetti

La 1ª custodia vende i fagotti del 29 agosto 911

TEATRI di ROMA

« Mi' fijo » di V. Podrecca al « Costanzi ».

L'azione si svolge nell'Agro romano, in una piccola colonia agricola. Mario, un giovane e ardimentoso colono già vedovo e con un figlio, si è follemente innamorato di una mala femmina bellissima, Nena. E costei sposa, contro il volere della madre dolente e presaga.

Dopo breve tempo Mario è costretto ad allontanarsi per ragioni di lavoro. E la moglie — non si comprende bene per quale strana malvagità — abbandona il figlio di suo marito alla ingorda e barbara speculazione di uno zoppo incettatore di fanciulli che sono poi mandati a cantare e mendicare per le vie rumorose delle città americane.

Torna dopo due mesi il colono e, nel trovar vuoto il lettuccio della sua creaturina, inveisce contro la perfida donna. Ed è per miracolo di una croce segnata al muro che non la scanna. Ma l'abbandona però, e parte in cerca del figlio.

Al terzo atto — è passato un anno — Mario torna alla sua casa col fanciulletto che ha ritrovato, e con lo sconforto nel cuore.

Però la madre stessa gli dice quale cambiamento abbia subito l'animo di Nena e come questa sia ora meritevole di clemenza. E il giovane innamorato infatti perdona.

Il dramma — che ha pregi di forma, dovuti certo anche alla traduzione di Nino Ilari — per quanto riveli qua e là una certa indeterminatezza di contenuto, è sceneggiato con mano sicura e notevole sobrietà dialogica.

I personaggi vi sono tutti ben disegnati, e principalmente quello dello *zoppo*, che fu reso con molta efficacia dal Bocci.

Ottimi interpreti furono pure il Monaldi, la Visconti, la Vasconi, il Bizzarri e gli altri.

Lo spettacolo era in onore di Gastone Monaldi, che si ebbe festose accoglienze e l'omaggio di molti fiori e ricchi doni.

Mi fijo che ha riportato pieno successo ed ha procurato numerose chiamate alla fine di ogni atto a tutti gli esecutori, stasera si replica.

Quirino. — Stasera si replica il ballo comico *I due soci*, che anche iersera procurò molti applausi a tutti gli esecutori.

Precederà la brillante commedia *I due soci*.

Apollo. — Stasera addio di Tatè, Bianca Novelli, la Raquena, Maresca.

Domani debutto di Flora di Lanzo, Pippo Pesci, Silika Mirk, Brothers Jvanowitch, e d'Orfeo.

Il teatro è così deliziosamente arieggiato da essere il preferito ritrovo di chi si vuol godere la frescura in queste afose serate.

Adriano. — Nella terza replica di *Favorita* debuttò ieri sera felicemente il tenore Lodovici, che fu molto ammirato dal numeroso pubblico intervenuto. Festose accoglienze si ebbero, come sempre, gli altri esecutori.

— Stasera spettacolo in onore del baritono Marino Emiliani con *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Mi' fijo*, ore 21.15.
Quirino. — *I due soci*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà ore 21.15.
Adriano. — *Cavalleria* e *Pagliacci*, ore 21.
Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 17.
Sferisterio Romano. — (V. Aniene, Porta Salaria) Tutti i giorni tre grandi partite dalle 17.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 – *b*) alle 22,35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9.35 — *c*) alle 14,10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad esse corrispondono tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 4.25 — *b*) alle 15.10 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22,55 — *c*) alle 22,40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6,02. Il treno *b* in partenza da Roma non ha la terza; il treno ha la terza da Torino a Parigi.

Ultime Notizie

I Sovrani visitano i feriti all'ospedale di Pisa

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Pisa, 9 — Stamane giungevano nella città nostra, in automobile i Sovrani, accompagnati dall'aiutante di campo, generale Brusati, e da due ufficiali superiori. Si recarono subito all'ospedale, dove furono ricevuti dal dott. Queirolo, che ha in cura i soldati ammalati reduci dalla Libia, dal dott. Lanzi e da altri sanitari.

I Sovrani visitarono poi gli ammalati soffermandosi presso ogni letto con parole di conforto, informandosi dei fatti d'armi cui presero parte.

Dopo la visita, durata oltre un'ora, i Sovrani fecero ritorno, in automobile, a San Rossore.

Per gl'Italiani espulsi dalla Turchia

Dalle ulteriori comunicazioni pervenute dai vari Stabilimenti della Banca d'Italia, a tutto l'8 corrente, risulta versata alla Banca stessa per oblazioni in favore dei nostri connazionali profughi dalla Turchia la somma complessiva di lire 1.000.741,13.

Ministero Interno.

Ordinanza di sanità

Con ordinanza di sanità marittima di ieri, le provenienze da Adalia (Asia Minore) sono sottoposte alle misure dell'ordinanza del 1901 contro la peste.

La riforma elettorale

Il Ministero dell'interno comunica:

« Varii giornali, riproducendo il prospetto dei termini per la formazione delle nuove liste elettorali politiche hanno indicato erroneamente la data **otto** maggio 1913 come quella corrispondente al 296° giorno dalla entrata in vigore della legge, mentre quella data corrisponde invece al **tre** maggio 1913 ».

« Trattandosi di un termine molto interessante per il pubblico, si prega, di provvedere alla rettifica ».

Per i Comuni

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Gualtieri Sicaminò, (Messina), e nominato R. Commissario il sig. Marullo, applic. di Prefettura.

Ministero Esteri.

Scuole italiane all'estero.

Il Ministero ha indetto un concorso a cattedre nelle R. Scuole medie all'estero tra i professori di ruolo delle Scuole medie governative dell'interno con le stesse norme vigenti per i concorsi speciali.

Il concorso comprende una cattedra di lingua e lettere italiane, una di storia e geografia: una di matematica nei Licei e negli Istituti tecnici commerciali; due di computisteria e ragioneria: una di matematica e scienze fisiche e naturali: tre di disegno e calligrafia, negli istituti tecnico-commerciali: una di lingua e lettere latine nei licei.

Al concorso possono prendere parte insegnanti maschi, ordinari e straordinari, di secondo ruolo delle Scuole medie governative di 2 grado. Per eccezione, alle cattedre di disegno e calligrafia possono concorrere anche gli insegnanti di primo ruolo.

I vincitori assegnati alle RR. Scuole medie all'estero oltre lo stipendio e tutte le indennità e compensi speciali, stabiliti per gli insegnanti nel Regno a norma delle vigenti leggi, percepiranno una indennità di stabilimento di prima nomina di 700 e 1000 lire secondo lo stato di famiglia e una indennità annua di missione variabile da 2000 a 2500, secondo la residenza e lo stato di famiglia.

Sono inotre a carico del R. Governo le spese di viaggio degli insegnanti e delle loro famiglie.

Nella Somalia italiana

Ieri a Mogadiscio dal Governatore della Somalia è stata solennemente posta la prima pietra dell'ospedale alla presenza delle autorità civili e militari e della popolazione festante.

Quest'opera di civiltà risponde ad un antico voto della Colonia.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

— Iersera col diretto proveniente da Firenze alle 22 arrivò il Ministro on. Nitti di ritorno da Vallombrosa.

Ministero Poste e Telegrafi.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Di tratto in tratto ricompaiono sui giornali reclami per deficienze del servizio postale da e per la Libia.

Ora è la volta delle corrispondenze dirette a Bu Kamez.

A convincere che nulla si trascura perchè la posta indirizzata a quella località vi giunga con ogni sollecitudine, è bene far noto che il trasporto della medesima viene effettuato non soltanto coi piroscafi postali sovvenzionati (due corse d'andata e ritorno settimanali), ma altresì, quando è possibile, con torpediniere e con piroscafi addetti al rifornimento delle truppe, per modo che gli arrivi e partenze della corrispondenza sono così frequenti da potersi considerare pressochè giornalieri.

Quanto poi agli eventuali smarrimenti di corrispondenze, sarebbe bene che i ricorsi fossero rivolti all'ufficio di vigilanza sui reclami presso il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, il quale è incaricato di tutte le possibili e più sollecite investigazioni.

***

Con *motu proprio* di S. M. il Re, il comm. Giuseppe Cacopardo, Direttore generale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, già Grande Ufficiale della Corona d'Italia, è stato insignito della onorificenza di Grande Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro per le preclari sue benemerenze di alto funzionario di Stato e per le importanti riforme che ha propugnato e attuato nella Cassa Nazionale di previdenza e nella Direzione generale delle Casse di risparmio postali.

Nel personale dell'Amministrazione centrale

Con R. Decreto 30 giugno 1912, avente effetto dal 1° luglio corrente, sono stati promossi Capi Sezioni di 2ª classe o gradi equivalenti, i seguenti Primi segretari:
Salis cav. Cesare — Iorfida cav. Samuele
Bigazzi cav. Gaetano — Landucci cav. Adolfo
Palazzolo cav. Girolamo - Schianti cav. Innocenzo
Tacinelli cav. Arturo — Poltronieri cav. Umberto
Cedolin cav. Ettore — Nasini cav. Alfredo
Masetti cav. Roberto — Flora cav. Luigi
Baiocchi cav. Ildebrando.

Ministero Marina.

I seguenti ufficiali di complemento nella riserva navale, sottotenente di vascello Cardillo Pietro, tenente macchinista Montaina Michelangelo e sottotenente macchinista Sarnella Emilio, sono stati rispettivamente nominati tenente di vascello, capitano macchinista e tenente di complemento.

Ai militari destinati alle stazioni radiotelegrafiche costiere ed ai posti semaforici in Libia, i quali per cause dipendenti dallo speciale servizio che prestano sono ricoverati negli ospedali, sarà corrisposto, in via temporanea, il soprassoldo di destinazione anche durante la loro degenza presso gli ospedali stessi.

INFORMAZIONI ESTERE

Situazione interna in Turchia

(S) **Costantinopoli**, 9. — Il *Kaimakan* di Tirana afferma che le truppe inviate da Scutari e da El Bassan si sono congiunte e sono entrate vittoriosamente in Crouja.

(S) **Atene**, 9. — Corre voce da fonte albanese che scoppierebbe una insurrezione generale in tutta l'Albania nel giorno anniversario della Costituzione ottomana.

Si conferma che 500 soldati turchi a Bemana sulla frontiera montenegrina, avrebbero rifiutato di sottomettersi agli ordini dei loro ufficiali di attaccare la città

(S) **Salonicco**, 9. Si annunzia da Elbassan che gli arnauti circondarono presso *Aktsuhissan* le truppe turche e le misero a dura prova. Entrambe le parti ebbero notevoli perdite, delle quali però si ignora l'entità.

(S) **Salonicco**, 9. Secondo informazioni ufficiali i rinforzi inviati a Elbassan riuscirono a occupare le posizioni degli Arnauti, che furono respinti. Contemporaneamente furono iniziati i lavori per ristabilire le comunicazioni telegrafiche.

(S) **Salonicco**, 9. gli Ufficiali inviati presso gli ammutinati sono ritornati da Monastir. Ufficiosamente si afferma che essi dicono che la situazione degli ammutinati sarebbe deplorevole e che essi sarebbero pronti a ritornare a Monastir, se venisse loro accordata un'amnistia.

Parecchi ufficiali superiori della guarnigione di Monastir, fra i quali il comandante la piazza Chefket bey, sono stati chiamati a Costantinopoli.

(S) **Salonicco**, 9. David Pascià, ex-comandante di Uskub, ha assunto ieri il comando del 62 corpo d'armata di Monastir in sostituzione di Fethi Pascià che è stato richiamato.

Gli studenti albanesi cercano di fare insorgere le popolazioni di Filat e circondario contro il Governo.

(S) **Atene**, 9. Corre voce da fonte albanese che una insurrezione generale scoppierebbe in Albania nel giorno dell'anniversario della costituzione ottomana. Si conferma che 500 soldati turchi presso Berana sulla frontiera Montenegrina avrebbero rifiutato di sottomettersi agli ordini dei loro ufficiali di attaccare la città, e sarebbero andati poi nei villaggi vicini saccheggiandoli.

Tutti i preparativi si farebbero a Berat e a Elbassan per proclamare la rivoluzione, non si attenderebbe che una parola d'ordine.

Si assicura che se la rivoluzione scoppiasse, il primo atto degli insorti sarebbe l'assalto ai depositi militari contenenti armi.

Le autorità turche impegnano i capi albanesi a non abbandonarsi a un movimento sovversivo.

Quattro ufficiali disertori accompagnati da 150 persone hanno avuto un colloquio col *mudir* di Frasari

Si ha da Teleca Edam che un gran numero di turco-albanesi tengono riunioni e si considera possibile una sollevazione degli abitanti di Premedi e di Scrapari.

Si dice che Kiani Pascià arruoli volontari.

Moti monarchici in Portogallo

(S) **Lisbona**, 9. — Ieri mattina una colonna di circa 700 uomini, sotto il comando dell'ex capitano Paiva Conceiro e di Don Joao d'Almeida, ex capitano e partigiano del pretendente don Miguel di Braganza, si è presentata con qualche pezzo di artiglieria davanti alla piazza forte di Chavez, che dista dalla frontiera ispano-portoghese pochi chilometri.

La guarnigione militare di Chavez, malgrado non contasse più di 200 uomini; ha resistito coraggiosamente durante tre ore, che tanto tardarono i rinforzi inviati sul luogo dal Governo di Lisbona, ed allora i cospiratori furono rapidamente e completamente battuti e dispersi, non senza aver perduto uno dei loro pezzi di artiglieria e lasciati molti prigionieri.

I cospiratori indietreggiarono diretti alla frontiera inseguiti dalle forze repubblicane, le quali cercano di tagliare loro la ritirata, ciò che non sarà facile per la piccola distanza che li separa dalla frontiera.

L'attitudine dei militari di tutte le armi è irreprensibile, per disciplina e devozione verso la repubblica

Il Parlamento, tra vivissime acclamazioni e discorsi patriottici, ha votato una mozione di plauso all'esercito per la sua attitudine.

Il Governo ha dichiarato al Parlamento che i cospiratori non hanno trovato alcun appoggio da parte delle popolazioni rurali e che, invece, queste popolazioni hanno sempre aiutato le forze militari inviate contro i cospiratori, accogliendole con acclamazioni alla Repubblica e grida di abbasso i traditori della Patria.

Nel ristabilimento dell'ordine nelle tre parrocchie dove si sono verificati disordini, gruppi di popolani hanno cooperato con le autorità al mantenimento della tranquillità e all'arresto dei cospiratori.

(S) **Lisbona**, 9. — Notizie dalle Parrocchie del Minho dove si sono verificate sollevazioni, segnalano alcuni attentati alle persone, più o meno gravi, specialmente a Clerico, ove si dice che due funzionari della Repubblica siano stati aggrediti.

Le notizie della mattinata confermano il ristabilimento progressivo dell'ordine; in numerose località si continuano ad operare arresti. Stamane sono state trovate le vie ingombre di grossi fili e di tronchi di eucaliptus, che erano stati messi apposta attraverso la strada.

Durante la notte si è segnalato un attivo movimento di truppe dirigentisi dai vari centri e specialmente da Braga e da Oporto verso le strade del Minho.

In prossimità della frontiera le autorità militari hanno assunto l'amministrazione di alcuni comuni Gruppi di borghesi armati e organizzati aiutano le autorità militari; i soldati in congedo sono stati richiamati.

(S) **Lisbona**, 9. — Dopo varie marcie e contro-marcie le bande realiste hanno raggiunto la frontiera. La banda di Paiva Conceiro ha lasciato Soutelinhe dirigendosi verso Chavez per raggiungere la banda del Capo Smarcho. Le bande ebbero vari combattimenti con le truppe repubblicane. Le bande hanno subito perdite in morti, feriti e prigionieri. Tra questi ultimi si trova Juan Almeida ex-ufficiale che si era segnalato per una brillante condotta in Africa nelle guerre contro gli indigeni di Embos. Le truppe repubblicane hanno pure subito perdite.

(S) **Lisbona**, 9. — Mentre le truppe e le artiglierie uscivano da Chavez per recarsi a Montalegre alla ricerca delle bande realiste queste si erano dirette per una strada diversa da quella seguita dall'artiglieria repubblicana e hanno attaccato, a quanto si crede, la città di Chavez. L'artiglieria repubblicana ritornando indietro ha preso posizione e messo in rotta i realisti infliggendo loro perdite.

Lo scontro è cominciato verso le 11 ed è durato fino alle 2 con qualche interruzione. Non si segnalano perdite da parte delle truppe repubblicane.

(S) **Lisbona**, 9 ore 8,45 pomeridiane. — (*Ritardato in trasmissione*) Secondo notizie dell'ultima ora l'incrociatore *Vasco di Gama*, che naviga lungo la costa nord è stato visto verso le 6 di sera di fronte al valico di Villa de Fondec.

(S) **Lisbona**, 8 — (Ore 8. 40 pomeridiane) Il combattimento di Chavez è durato dalle 9 del mattino alle 10 di sera. Esso mise 140 soldati repubblicani di fronte a 500 armati monarchici.

L'attacco dei monarchici si è effettuato su due colonne. Una ha attaccato il villaggio di Mairej e si è ritirata poi facendo fuoco dal territorio spagnuolo; l'altra comandata dal capitano Paiva Conceiro si è recata verso Verin per congiungersi con le forze monarchiche venute da Montalegre. Si è essa pure ritirata dopo un'energica resistenza.

I repubblicani hanno avuto due ufficiali feriti. Entrambe le parti hanno subito perdite.

La Camera ha approvato all'unanimità e senza discussione una legge che autorizza il Governo a sospendere le garanzie costituzionali dove sia necessario ed a mantenere lo stato d'assedio nei distretti di Braga, Vianha di Castello, e, eventualmente, anche in quello di Villareal.

(S) **Madrid**, 9 — Si ha da Orense, 8, che la colonna realista di Almeida, forte di 200 uomini, ha lasciato Feces durante la notte di ieri.

Verso la mezzanotte si è udito un fragore di cannoni e di fucili in direzione di Chavez. Si dice che l'attacco continuava alle 4 del pomeriggio e si narra che un ufficiale che incitava i soldati a ribellarsi contro i repubblicani sia stato da essi ucciso.

La colonna Conceiro avrebbe trenta morti e cento feriti.

La colonna Martin Dima avrebbe centocinquanta tra morti e feriti.

Si suppone che Almeida e Conceiro si fossero uniti per attaccare Chavez.

(S) **Lisbona**, 8. ore 11.15 (*ritardato*). Mandano da Villareal provincia di Tras Os Montes, che le truppe repubblicane continuano ad inseguire i ribelli che hanno attaccato Chavez. E' stato loro preso un cannone presso Outeiro.

(S) **Lisbona**, 8. ore 10.25 (*ritardato*). Si assicura che i monarchici abbiano tentato una insurrezione fuori Gerez, ma sono stati immediatamente respinti. La banda del capo Camaco che si è riparata in Spagna, cerca di entrare di nuovo in Portogallo. I torbidi e gli attentati contro la proprietà e le persone continuano a Cabeceiras de Basto.

Si ritiene per certa la notizia della morte di un amministratore e di un segretario delle finanze, che erano rimasti feriti.

L'incrociatore *Almirante Reis* è partito per Oporto con 150 uomini da sbarco e tre mitragliatrici.

120 marinai sono partiti in ferrovia per il nord.

L'avviso *Cinque de octubre* si prepara probabilmente a partire per il Nord.

E' stato telegrafato all'incrociatore *San Gabriel*, che si trova attualmente alle Azzorre, di partire.

Truppe di fanteria e cacciatori sono partiti da Oporto per la frontiera del Nord.

In tutte le altre regioni del Portogallo la calma è completa.

Le truppe hanno preso le loro disposizioni per bombardare il villaggio di Cabeceiras de Basto, che è sempre in rivolta.

Dispacci di fonte portoghese non confermano ancora ufficialmente, a quanto si assicura, che una incursione monarchica comandata da Homen Cristo si sia effettuata per Ciudad Rodrigo e marci verso la piazza forte di Almeida.

Le autorità amministrative di Lisbona hanno pregato la stampa di pubblicare l'appello che esse hanno fatto al popolo consigliandogli a non fare per gli ultimi avvenimenti, dimostrazioni che possano turbare l'ordine pubblico.

(S) **Chavez**, 8 ore 6.45 pom. (*ritardato*). I realisti hanno attaccato Chavez, dopo essere passati fra tutti i forti di San Nentel. Essi hanno fatto uso dei cannoni a tiro rapido e feriti alcuni ufficiali e uccisi due soldati.

I realisti hanno avuto alcuni morti e feriti. Essi si sono ritirati, inseguiti dalle truppe sostenute dall'artiglieria.

Ritornando da Monte Alegre, la musica del 19° reggimento di fanteria ha percorso le vie suonando l'inno nazionale in mezzo a dimostrazioni della popolazione.

(S) **Vianna de Castello**, 9. Un contingente della marina è partito per Villannova de Cervieira. A Vianna do Castello la calma è completa e così pure a Insua.

Nella parrocchia di Gafey appartenente al Comune di Valença sono stati sequestrati armi, 26 bombe due casse di cui si ignora il contenuto.

(S) **Lisbona**, 9, ore 11.25. — La tranquillità è generale eccetto che a Cabeceiras Tomasso. E' inesatto che una banda sia penetrata ad Almeida. La cavalleria inviata ad Almeida non ha rinvenuto traccia dei realisti.

Si ritiene che la piccola banda che penetrò a Cerveira sia una frazione della banda che, dispersa a Valença ritornò in Spagna e venne nuovamente nel Portogallo durante l'attacco dei realisti contro Chavez e potè penetrare nel villaggio difeso da 38 guardie doganali a cavallo.

Sembra che il piano dei realisti fosse di provocare la rivolta nei distretti di Braga e Vianha, stabilire a Braga il centro dell'insurrezione, proclamare poi un governo militare provvisorio, ma non un sovrano per non dare a questo governo alcun carattere ultramontano.

La sola località che ha offerto qualche resistenza è stata Cabeceiras, che sarà circondata oggi dal quinto reggimento di fanteria.

Joao Almeida fatto prigioniero, è un partigiano di don Miguel di Braganza, e non già l'ufficiale che sconfisse gli indigeni di Dembos.

La Croce Rossa ha percorso il campo di battaglia a nord di Chavez e ha sotterrato 12 cadaveri di realisti.

(S) **Lisbona**, 9, ore 3.15. — Circa 150 realisti della banda battuta ieri a nord di Chavez, evidentemente quelli partiti per Outeiro, si sono arresi oggi alle autorità militari di Chavez.

Una compagnia di fanteria ha tentato di attaccare il villaggio di Cabeceiras Tomasso, ma è stata respinta dagli abitanti con l'aiuto delle mitragliatrici. Il villaggio è ora assediato dal quinto reggimento di fanteria.

(S) **Lisbona**, 9, ore 3,40 — L'incrociatore *Almirante Reis* si è incagliato di fronte a Espozende, ma è stato presto rimesso a galla.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 9. I Ministri comuni hanno terminato le loro conferenze Sono stati discussi e definitivamente fissati i bilanci di previsione del Ministero degli esteri del Ministero comune delle finanze e del Ministero della guerra per l'esercito e per la marina, come pure il preventivo della Corte suprema comune dei conti.

Questi bilanci e specialmente quelli della guerra e della marina si mantengono nei limiti delle dichiarazioni fatte due anni fa alle delegazioni E' stata pure regolata in massima, sulla base proposta del Ministero della guerra, la questione dei sottufficiali. Il progetto relativo elaborato nei suoi particolari, verrà presentato alle prossime delegazioni.

FRANCIA

Per le case popolari

(S) **Parigi**, 9 — Al Consiglio dei Ministri all'Eliseo il Presidente Fallières ha firmato un disegno di legge che autorizza un prestito di 200.000.000 votato dal Consiglio municipale di Parigi per la costruzione di abitazioni a buon mercato. Il disegno di legge sarà presentato oggi alla Camera.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 9. Il Consiglio degli Stati ha approvato all'unanimità le convenzioni relative al riscatto da parte della Confederazione della stazione di Ginevra, della linea fino alla frontiera francese e al raccordo delle stazioni di Cornavia e di Eaux-Vives come pure alla cessione alle ferrovie federali della linea da Eaux-Vives alla frontiera di Annemasse. Ciò produrrà per la Confederazione una spesa di circa 45 milioni.

CINA

(S) **Kaschgar**, 9. Si annuncia da Barkoul che il generale comandante il corpo d'armata di quella città che era stato designato come comandante in capo delle trupppe di San Chang è stato assassinato.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I. — L'*Umbria*, proveniente da Buenos Aires, ha proseguito il 7 da Rio de Janeiro, diretto a Genova.

Società Nazionale. — L'*Ischia*, proveniente da Hong-Kong, è giunto l'8 a Bombay.

Borse e Mercati

ROMA, 10 luglio 1912

Dopo un esordio debole per avvisi dalle piazze di fuori, il mercato chiude in buona ripresa. Solo i valori bancari danno prova di qualche pesantezza, le Kerka, il Carburo, le Immobiliari, i Concimi, l'Azoto e le Imprese chiudono tutti in aumento.

Rendita cont. 97.42 ½ a 97.40
» fine 97.25 a 97.45 a 97.42 ½ a 97.50 a 97.47 ½ a 97.42.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 341 ½ — Banca d'Italia 1424 a 1426 a 1425 ½ a 1427 a 1425 — Credito Fondiario 562 — Commerciale 825 — Credito Italiano 542 — Banco Roma 103 — Meridionali 588 — Mediterranee 393 — Gas 1206 — Condotte 316 — Ansaldo 268 ½ — Immobiliari 282 ½ a 286 — Carburo 700 a 702 a 695 a 700 a 699 — Azoto 121 a 125 a 123 — Concimi 138 ½ a 141 ½ — Eridania 742 a 744 — Risanamento 77 a 78 — Kerka 404 a 407 a 402 a 414 a 413 — Imprese 112 ½ — Rendite Fondiarie 100.

CAMBI: Parigi, 101.10 — Londra 25.52 — Berlino 124.60.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 10 luglio 101.08.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 a tutto il 14 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 101.05

BORSE ITALIANE — 9 Luglio 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 1/2 %	97 40	97 25	97 47 1/2	97 50
Id. fine mese	97 37	97 35	97 47 1/2	97 50
Id. 3 1/2 % 1902	97 37	97 —	96 45	— —
Id. fine mese	— —	97 10	— —	— —
A. B. Italia	1423 50	1426 —	1425 50	1426 —
» Commerc.	824 —	822 50	824 —	— —
» Cred. Ital.	543 —	543 —	— —	— —
» B. Roma	102 75	102 75	— —	103 —
Mediterranee	392 25	392 —	— —	393 —
Meridionali	587 —	587 50	587 50	588 50
Acciaierie Terni	1460 —	1460 —	— —	— —
Veneto	— —	157 50	— —	— —
Navig. Gen.	384 —	385 —	— —	— —
Raffinerie	343 25	341 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	268 —	268 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	495 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 60	124 57 1/2	124 52 1/2	124 50
» Francia	101 08	101 07 1/2	101 05	101 05
» Londra	25 51	25 51	25 50	25 51
» Svizzera	100 85	100 85	100 82 1/2	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 8 luglio

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	97.50 53	95.75 53	97.42 92
3 ½ % n. 1902	97.14 50	95.39 50	97.06 89
3 % lordo	67.75 —	66.55 —	67.10 06

BORSE ESTERE

Parigi, 9 luglio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	92 25 92 35	92 27	92 27
Italiana 3 1/2 %	96 30 96 40	96 30	96 50
turca	89 50	89 60	89 55
spagnuola	93 77	93 82	93 85
russa nuova	— —	102 30	102 —
portoghese	— —	— —	63 85
ungherese	— —	91 75	92 10
Egiziano 6 %	— —	101 —	100 95
Banca di Parigi	1716 —	1716 —	1723 —
Banca Ottomana	— —	663 —	668 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	6070 —	6078 —
Lotti Turchi	— —	205 —	205 1/4
Ferrovie ital. mer.	— —	581 —	578 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 1/4	98 1/4
su Londra	— —	25 24	25 24
su Madrid	5 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 9 luglio	8 corone	9 corone
Cred. aust.	648 50	648 —
Rend. oro	113 —	112 90
Id. carta	88 80	88 50
Ungh. 4 0/0	88 80	88 50
Id. 3 1/2	77 75	77 60
Un. Bank	616 —	616 —
C. Londra	24 10	24 11
Lire ital.	94 60	94 57

Londra, 9 luglio	9 apertura	9 chiusura
Consol.	76 13/16	75 7/8
Ital.	96 —	96 —
Turca	89 1/4	89 1/2
Russo	— —	76 —
Spagna	92 —	92 —
Giapp.	84 —	84 —
Egiz.	— —	100 1/4
Arg.to	27 11/16	28 —

Berlino, 9 luglio	8	9
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obb. ferr.	— —	— —
» Ital. 3 0/0	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	— —	115 52
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 05	216 05
Camb. It.	— —	80 20

Sconto Ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 %
Germania	4 ½ %
Austria	5 %
Belgio	4 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 9, ore 16.10

Rend. 3½	97 27	Raffinerie	343 50	Elba	193 50
Id. fine m.	97 37	In. zucc.	281 50	Savona	223 25
B. Italia	1423 50	Eridania	743 —	Carburo	— —
Commerc.	823 50	Zuc. naz.	123 —	M. A. L.	215 —
Cred. Ital.	543 —	Id. rom.	80 —	Semol.	270 —
Bancaria	101 —	Lebaudy	— —	Kerka	— —
B. Roma	102 75	Terni	1459 —	Imprese	112 75
Merid.	587 —	Metallurg.	117 50	Ansaldo	268 25
Medit.	392 25	Ferriere	117 —	F. Voltri	209 —
Navigaz.	384 —	Officine	470 —	Italia	79 25
Veneto	157 —	Terni	— —	Marconi	— —

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 9, ore 15.—

Rendita 3 ½ %	98 32	Raffinerie L. L.	341 —
Banca d'Italia	1423 —	Ind. Zuccheri	280 —
B. Commerciale	822 —	Molini A. I.	214 —
Credito Italiano	542 —	Terni	1459 —
Bancaria	101 —	Ansaldo	269 —
Banco Roma	103 —	Elba	192 —
Meridionali	588 —	Savona	223 —
Mediterranee	392 —	Ferriere italiane	117 —
Veneto	158 —	Metalli	118 —
Navigazione	385 —	Carburo	690 —
Eridania	742 —	Edison	553 —

Mercato debole, chiudiamo migliori.

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 9, ore

Francese 3 %	92.31	Metropolitain	—.—
Exterieur	—.—	Rio Tinto	1949.—
Russo 5 %	104.20	Thomson	—.—
Turco	89.60	De Beers	491.—
Bresil	—.—	Goldfields	37.25
Banque de Paris	—.—	East Rand	74.—
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 168, Tel. 96-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Centrale II* — **Esercizio 1911-1912**

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

messo a confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

35ª Decade – dall'11 al 20 Giugno 1912

	RETE Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze	STRETTO DI MESSINA Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
Chil. in eserc.	13.474*	13.452*	+ 22	23	23	—
Media	13.448	13.442	+ 6	23	23	—
Viaggiatori	6.080.432	5.342.436 09	+ 737.995 91	6.239	5.763 23	+ 475 77
Bagagli e cani	299.857	268.461 59	+ 31,395 41	204	181 86	+ 22 14
Merci G.eP.V.	2.849.118	1.614.865 35	+ 1234,252 65	3.509	2.783 51	+ 725 49
Merci a P.V.	7.429.311	7.405.067 52	+ 24.243 48	7.048	6.970 63	+ 77 37
TOTALE	16.658.718	14.630.830 55	+ 2,027.887 45	17.000	15.699 23	+ 1300 77

Prodotti Complessivi dal 1° luglio 1911 al 20 Giugno 1912

	RETE Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze	STRETTO DI MESSINA Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
Viaggiatori	193.423.377	181.257.718 04	+12.165.658 96	214.191	198.643 92	+15.547 08
Bagagli e cani	9.302.736	8.806.600 33	+ 496.135 67	9.964	9.169 55	+ 794 45
Merci G.eP.V.	56.454.270	47.492.451 02	+ 8.961.818 98	129.183	108.490 78	+20.692 22
Merci a P.V.	256.954.047	246.260.654 92	+10.693.392 08	236.238	216.287 16	+19.950 84
TOTALE	516.134.430	483.817.424 31	+32.317.005 69	589.576	532.591 41	+56.984 59

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. preced.	Differenze
della decade	1.236 36	1.087 63	+ 148 73
riassuntivo	38.380 00	35.992 93	+ 2.387 04

* Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano Desenzano Lag

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle alle 1.
GALLERIE — *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso da rettore della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli)
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12 dalle 14 al tramonto.
Id. [illegible] Piazza del Popolo, dalle 7 al tramonto.
[illegible] rano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 1 alle 1.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 18.
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 1 alle 1.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, via della Lungara 230, [illegible]

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Fabbrica del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12. dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 a le diciassette.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0 25	5.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.20
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23 50	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18 20	21 —	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	6.35	8.15 f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10 —	12.—	14.25	17.5	17.45
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7 10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.35
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.25			15.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Tramvie dei Castelli Romani

FRASCATI – Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO – Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima fino a Marino
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI – Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20,27
GENZANO – Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,4

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
610, - 7.10 - 8.55 - 12.20 - 14.10 f. - 16.5 - 18.25 - 20.21.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma.
6.26 - 8.4 - 10.9 - 13.52 - 17.9 - 18.54 - 20.53 - 22.21 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze per Roma.
5.45 - 6.50 - 7.50 f. - 9.40 - 12.40 - 16.25 - 1910.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.36 - 8.38 - 12.23 - 17.10 - 20.48 - 21.43 f.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trast
6.40 - 9.50 - 16.29 - 18.45.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8.40 - 13.11 - 19.24 - 22.24.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.35	6.30	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19 —	
Bagni	6.29	7.19	8.57	18.17	12.40	16.32	17.29	19.55	
V. Adriana	6.40	7.30	9. 8	10.28	12.58	16.46	17.45	20.9	
Tivoli	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17. 1	18. 2	20.21	
									Festivo
Tivoli	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.50
V. Adriana	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	21.04
Bagni	6.23	8.13	8.58	10.15	11.45	—	18.5	18.59	21.20
Roma	7.35	8.50	9.45	11 —	12.35	—	18.48	20.10	22.10

Tramvia Roma-Civitacastellana

			Festivo	
Roma	p. 6 —	9 —	14.30	17.48
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15.8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19.4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant'Oreste	a. 8 —	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17.1	20.17
				Festivo
Civitacastellana	p. 6 8	14 38	17 53	18 55
Sant'Oreste	a. 6 40	15 10	18 25	19 27
Rignano	a. 6 48	15 18	18 33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19.3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20,32
Prima Porta	a. 8.2	16.31	19.47	20,47
Roma	a. 8,40	17.10	20.25	21.25

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali

AVVISI ECONOMICI

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IN ANZIO – grazioso appartamento di cinque stanze mobiliato a nuovo. Grande balcone sul mare. Prezzo conveniente. Per trattative telefonare qui in Roma 86 – 36.

COMUNITA' RELIGIOSE. Affittasi in S. Vito Romano – due ore da Roma – servizio automobilistico – grande fabbricato, con cappella, circondato da bosco. Prezzo conveniente. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, piano 2, dalle 10 alle 12.

D' AFFITTARSI

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati o guariti dal pedicure Enrico Fattorini, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dati risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S.Eustacchio N. 38 Telef. 26–38. 1233

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda 25 Via Nomentana int. 1

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130. 1233

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12.

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore è esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso sulla scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Via Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 1224

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano. 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

AFFITTASI press: distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi. Via Aurora 43, scala B, interno 12.